

PICCOLA BIBLIOTECA
dell'Istituto Storico Salesiano

1

Francesco Motto

I «RICORDI CONFIDENZIALI AI DIRETTORI»
DI DON BOSCO

LAS - ROMA

PICCOLA BIBLIOTECA
dell'Istituto Storico Salesiano

1

Francesco Motto

I «RICORDI CONFIDENZIALI AI DIRETTORI»
DI DON BOSCO

LAS - ROMA

© Giugno 1984 by LAS - Libreria Ateneo Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA
ISBN 88-213-0094-3

Don Bosco nella sua vita non ebbe la possibilità di rimanere sempre materialmente a contatto con i suoi immediati collaboratori, i salesiani. I frequenti suoi viaggi, le continue sue visite alle opere ed ai benefattori, ma soprattutto la loro partenza da Torino-Valdocco per lavorare in altre località d'Italia, di Francia, di Spagna e d'America Latina lo tennero separato dai suoi « figli » per mesi ed anni. Per comunicare con loro, pertanto, dovette ricorrere necessariamente alla corrispondenza epistolare.

Fra le centinaia di lettere indirizzate a salesiani, una delle più pregevoli e significative è senza dubbio quella inviata a Don Rua sul finire dell'ottobre del 1863. In essa la tenerezza paterna si coniuga mirabilmente con la saggezza del « maestro » di vita spirituale e di pedagogia salesiana.

Cresciuto alla scuola di Don Bosco, Don Rua era stato uno dei suoi più validi collaboratori fin dai primordi dell'Oratorio di Torino-Valdocco. Dall'età di otto anni (1845) aveva frequentato la casa di Don Bosco; da Don Bosco aveva ricevuto l'abito talare (1852); con Don Bosco aveva partecipato a quelle riunioni che avrebbero dato origine alla congregazione salesiana, di cui sarebbe stato, ancor diacono, il primo direttore spirituale; accanto a Don Bosco si era presentato a Pio IX nel 1858: nella casa di Don Bosco insomma era cresciuto, aveva studiato e lavorato.

Lo scolareto di otto anni, divenuto ormai professore e sacerdote, lascia Torino nell'autunno del 1863 per andare a fondare la prima casa salesiana fuori Valdocco: il piccolo seminario di S. Carlo a Mirabello Monferrato. Si allontana da Don Bosco e Don Bosco, mosso dal desiderio di star sempre al fianco del suo « amatissimo figlio » e dalla necessità di sostenerne la giovane età nel difficile compito di direttore d'una comunità di confratelli, di giovani, di collaboratori, gli trasmette quegli orientamenti spirituali e quelle esperienze pedagogiche che, maturate da lui a Valdocco, avrebbero dovuto modellare il servizio apostolico ed educativo della casa di Mirabello.

Documento prezioso, dettato da urgenze immediate, ma che sotto l'involucro di consigli pratici, di esempi concreti, di rapide annotazioni ed intuizioni, porta il segno delle profonde certezze e delle vive preoccupazioni di Don Bosco. Lui stesso ne è convinto, tant'è che quella che nel 1863 costituisce una semplice lettera, di carattere strettamente privato, a Don Rua, in

seguito — dal 1871 — con ritocchi ed integrazioni dettati da successive esperienze e riflessioni, la presenterà come « Ricordi confidenziali ai Direttori delle case particolari della società salesiana » o anche « Testamento che indirizzo ai Direttori delle case particolari ».¹

Nella mente di Don Bosco i « Ricordi confidenziali » avrebbero così dovuto tracciare una chiara e precisa linea di condotta per i direttori di tutte le opere salesiane. E tale è stata pure la persuasione di quanti gli succedettero nella responsabilità generale della congregazione salesiana. I vari Rettori Maggiori se ne sono fatti promotori della diffusione mediante continue edizioni e commenti.²

Durante il Rettorato di Don Rua, ad ogni inizio di seduta dei capitoli generali VI e VII se ne dava lettura *per partes*³ e Don Rua stesso ne faceva risaltare, al dire di Don Ricaldone, « la bellezza, la preziosità, quasi si trattasse di parole ispirate e di consigli celesti ».⁴ I Regolamenti della società salesiana poi, dal 1924 al 1966 ininterrottamente, recitavano: « [Il Direttore]

¹ Ai giovani delle sue case, specialmente in determinate occasioni, quali ad es. la partenza per le vacanze annuali, il giorno del loro onomastico, la prima comunione, Don Bosco era solito lasciare, per iscritto o a voce dei « ricordi » o ammonimenti: MB III 607-608; IV 439; VI 446-449; VII 292-293; XII 673-674. Ma pure abbondante è la documentazione conservataci a proposito dei « ricordi » di Don Bosco a gruppi di confratelli salesiani, a Figlie di Maria Ausiliatrice, a singoli salesiani, direttori o meno: MB VI 40-41; VIII 445-446; IX 384; X 647-652, 1018-1023, 1047-1052; XIII 209-210, 792, 880; XIV 257, 293; XVII 376, 628-631, 640-641; XVIII 266, 537. Famosi nella tradizione salesiana — e con vari punti di contatto con i « Ricordi confidenziali » — sono i « Ricordi ai missionari », di cui si tratta in questo numero della rivista (pp. 207-208). Notiamo infine che il Testamento cui sopra abbiamo fatto cenno non va confuso col « Testamento spirituale » di Don Bosco, compilato in un tono ancor più intimo ed accorato che non quello dei « Ricordi confidenziali ». Si veda MB XVII 257-273.

² Oltre alla edizione torinese del 1902 ed ai vari testi a stampa di formato ridotto (70/80 × 110/120 mm) e privi della benché minima nota tipografica, i « Ricordi confidenziali » sono stati riprodotti a p. 177 del *Manuale del Direttore*, a cura di P. ALBERA, pubblicato a S. Benigno Canavese nel 1915 e più volte rieditato con variazioni, a p. 625 del vol. II di P. RICALDONE, *Don Bosco Educatore* (Colle D. Bosco 1952), ed a p. 22 di *Il Direttore salesiano. Un ministero per l'animazione e il governo della comunità locale*, a cura della Direzione Generale Opere Don Bosco, Roma 1982. Pure gli ACS (anno V 1924, n. 23, pp. 244-248) li riportano in quanto espressamente citati, nelle pagine precedenti, all'articolo 158 dei Regolamenti della società salesiana. Purtroppo alcune volte non è stato indicato il documento manoscritto o litografato che veniva pubblicato; altre volte, nonostante l'esplicita affermazione contraria, il testo riprodotto non è copia fedele all'originale, anzi riproduce tra l'altro un errore di omoteleutia dell'esemplare omotipico del 1886; altre volte infine con la datazione originaria del tempo di Don Bosco sono stati messi in circolazione testi a stampa modificati a seguito di avvenimenti posteriori. (Il decreto pontificio del 24 aprile 1901 che proibiva esplicitamente a tutti i superiori salesiani di ascoltare le confessioni di qualsiasi persona loro dipendente aveva costretto a cassare l'art. 4 del titolo « Coi giovani allievi » perché in palese contraddizione con la richiesta della S. Sede).

³ ASC 046 *Capitolo Generale VI. Verbale Riunioni*; ASC 046 *Capitolo Generale VII. Verbale*.

⁴ ACS anno XVII 1936, n. 74, p. 87.

Rilegga con frequenza per suo conto i Ricordi Confidenziali di Don Bosco (San Giovanni Bosco) ai Direttori».⁵

Di fronte ad un testo divenuto ormai classico nella tradizione salesiana e che è stato definito « breve Vangelo » dell'ufficio di direttore,⁶ con « valore quasi di codice e testamento »,⁷ « specchio sul quale ogni Superiore e ogni Salesiano farà un ottimo esame di coscienza »,⁸ non è chi non veda la capitale importanza di un'edizione critica. Oserei dire che suscita un certo stupore il fatto che una simile iniziativa non sia stata presa prima e che ci si sia limitati ad editare testi manoscritti in modo non sempre attendibile⁹ o a riprodurre i medesimi o parte di essi, con modesti accorgimenti critici, nelle raccolte antologiche di scritti pedagogici o spirituali.¹⁰

Un'edizione critica particolare

La redazione ultima e definitiva dei « Ricordi confidenziali » porta la data dell'8 dicembre 1886, poco più di un anno prima della morte di Don Bosco. Ma tale redazione è preceduta da altre (1863, 1871, 1875, 1876), a loro volta frutto di successive e documentabili correzioni ed aggiunte. Il nostro compito di editore pertanto non è quello di entrare nel merito dello scritto che pubblichiamo, bensì quello di fissare un testo genuino ed autentico, corredato da quell'apparato critico che testimoni la storia del formarsi delle singole redazioni anteriori.

Il reticolo delle varianti dell'apparato critico — tutte o quasi « varianti d'autore » in quanto risalenti a diverse redazioni o trascrizioni vigilate e corrette da Don Bosco, e quindi parimenti autentiche — seguirà la linea evolutivo-genetica dello scritto, vale a dire documenterà il processo di formazione del testo dalla prima stesura o abbozzo autografo di Don Bosco nel 1863 sino all'esemplare litografato del 1886.

Ogni dettaglio, ogni variazione verrà rilevata con scrupolosa fedeltà, in ordine rigorosamente cronologico, così da permettere al lettore attento la pre- }

⁵ *Regolamenti della società salesiana* 1924, 1942, 1954 art. 158; 1966 art. 152.

⁶ P. ALBERA, *Manuale del Direttore...*, p. 177.

⁷ P. STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica* II. Roma, LAS 1981², p. 447.

⁸ ACS anno XXXIV 1953, n. 175, p. 11.

⁹ MB VII 524-526, X 1041-1046; *Epistolario* I 288-290; *Annali* I 50-53.

¹⁰ Si veda P. BRAIDO, *Il sistema preventivo di Don Bosco*. Torino, PAS 1955, pp. 453-458; G. BOSCO, *Scritti sul sistema preventivo nell'educazione della gioventù*, a cura di P. Braido. Brescia, La Scuola, 1965, pp. 282-290; G. BOSCO, *Scritti spirituali* II, a cura di J. Aubry. Roma, Città nuova editrice 1976, pp. 210-215; SAN JUAN BOSCO, *Obras fundamentales*, por J. Canals Pujol y A. Martinez Azcona. Madrid, Biblioteca de autores cristianos 1979, pp. 548-556.

cisa conoscenza dello svolgersi e maturarsi del pensiero di Don Bosco, delle sue preoccupazioni di fondo, dei suoi orientamenti concreti.

Pensiero, preoccupazioni, orientamenti che risultano più autentici in quanto Don Bosco si ispira, più che a fonti redazionali determinate, alle proprie esperienze riflesse di sacerdote zelante, di educatore sagace, di fondatore d'una congregazione desideroso di tramandare ai suoi « figli » il suo spirito ed i suoi ideali. I principi di pedagogia spirituale che Don Bosco rivolge loro sono radicati nella sua prassi educativa quotidiana. Materiali e suggestioni gli vengono immediatamente offerti dal *Regolamento dell'Oratorio*¹¹ e della *casa annessa*;¹² in seconda istanza pure dalla tradizione religiosa e pedagogica con cui poté venire a contatto. Così ad esempio la formula attorno a cui ruota l'intero programma della lettera. « Studia di farti amare prima di (piuttosto che; se vuoi) farti temere » è di lontana ascendenza agostiniana¹³ ma era stata ripresa da S. Benedetto,¹⁴ dalle costituzioni della Compagnia di Gesù,¹⁵ oltre che dagli Ordini o Congregazioni che avevano adottato la Regola di S. Agostino.¹⁶ Così anche per quanto concerne il metodo che deve stare alla base dell'azione del direttore — metodo che si ispira alla dolcezza, alla ca-

¹¹ ASC 026(1...) Si confronti ad es. il testo dei « Ricordi confidenziali » con le seguenti affermazioni del *Regolamento dell'Oratorio*: « [Il Rettore] deve [...] mostrarsi costantemente amico, compagno, fratello di tutti; perciò sempre incoraggiare [sic] ciascuno all'adempimento de' propri [doveri] in modo di preghiera, non mai di comando [...]. Una volta al mese radunerai tutti gli impiegati dell'Oratorio per sentire e proporre quanto può occorrere pel bene dei giovani [*corr ex* confratelli] [...] Deve essere pronto ad accogliere con bontà quegli impiegati che a lui si dirigessero e dare loro que' suggerimenti che possono tornare utili al mantenimento dell'ordine, a promuovere la gloria di Dio ed il vantaggio spirituale della anime [*corr ex* dei confratelli] ».

¹² ASC 026(20...) Nei « Ricordi confidenziali » si trovano espressioni simili a queste del *Regolamento per le case della società di S. Francesco di Sales*: « [Il catechista] procuri che i capi de' dormitori siano diligenti ne' loro doveri e tengano buona condotta [...] Avvenendo qualcheduno ammalato avvi cura che nulla gli manchi né per lo spirituale né pel temporale [...] [Il Direttore della scuola] abbi poi frequenti relazioni coi suoi impiegati per udire i loro riflessi intorno alla moralità de' giovani ed anche per dare loro que' consigli che egli ravvisasse utili per la gloria di Dio e pel bene delle anime ». Ricordiamo qui che i Regolamenti a loro volta altro non erano che « una raccolta di osservazioni, precetti e massime che parecchi anni di studio e di esperienze (1841-1855) hanno suggerito »: *Bibliofilo Cattolico o Bollettino Salesiano Mensuale*, anno I, n. 2, ottobre 1877.

¹³ PL 33 965 *Epist.* CCXI 15.

¹⁴ *Regola di S. Benedetto*, cap. LXIV.

¹⁵ Parte VIII: Mezzi per unire con il proprio capo e tra loro i soggetti sparsi dappertutto. Il gesuita N. LANCICIUS, nel suo volume *De Conditionibus boni superioris necessarium ut a subditis ametur, et ut ejus jussa libenter exequantur, tum ut ei suam conscientiam sincere aperiant, et alia omnia; ac in religione, vel congregatione, cum gaudio spiritus et profecti spirituali, vivant et perseverent* (I ed. 1640; altera ed. 1901) citava più volte la suddetta formula (p. 18, p. 74, p. 295).

¹⁶ Ad es. *Regola di S. Agostino per le monache cavata dalla Pistola CCXI colla spozione di Ugone da S. Vittore*. Torino, Giacinto Marietti 1836, p. 13; *Regola o Costituzione delle Suore di S. Domenico*, Roma-Torino [s.d.], p. 17.

rità — basti ricordare, fra i tanti, gli scritti del Binet,¹⁷ del De La Salle,¹⁸ di fratel Agatone,¹⁹ tutti pubblicati o ristampati in quegli anni. Evidentemente si tratta solo di punti di contatto, di citazioni *ad sensum*, di parziali affinità di pensiero e di metodo che Don Bosco riscrive in forme inedite e personali, mentre permangono idee o posizioni non coincidenti. Del resto gli umili consigli di Don Bosco a Don Rua sono ben lontani dalle trattazioni sistematiche o anche solo dalle parziali teorizzazioni dei citati autori.

Presentazione dei documenti

Stabilita sia pur sommariamente l'origine e l'importanza dei « Ricordi confidenziali » di Don Bosco, possiamo procedere ora ad una rigorosa ricognizione dei documenti manoscritti e copie omotipiche che ce li hanno trasmessi.

Da un'indagine nell'ASC risulta che tali documenti sono conservati in due distinte posizioni:

131.01 *Lettere originali Rua* (due lettere).

131.02 *Ricordi confidenziali ai Direttori* (diversi manoscritti con correzioni autografe di Don Bosco e vari esemplari di copie omotipiche).

All'interno delle due cartelle i documenti poi non sono contraddistinti da una particolare sigla di collocazione, per cui crediamo conveniente presentarli in quell'ordine di successione cronologica che un attento ed accurato confronto ci ha permesso di stabilire e che non corrisponde esattamente a quello indicato dalle sigle della microschedatura.

¹⁷ E. BINET, *Dell'arte di governare. Quale è il governo migliore, il severo o il dolce?* (traduzione di P. Antonio Bresciani). Modena 1839, Torino 1843, Napoli 1852. La prima edizione, in lingua francese, risaliva al 1638.

¹⁸ Nei suoi scritti il De La Salle sovente faceva riferimento alla dolcezza, all'amore quale elemento indispensabile per l'opera educativa. Cfr., ad es., le meditazioni per la II domenica dopo Pentecoste, per la festa di S. Anselmo e di S. Francesco di Sales.

¹⁹ *Le dodici virtù di un buon maestro accennate dall'ab. De La Salle, istitutore dei Fratelli delle scuole cristiane spiegate dal P. F. Agatone Superiore generale del suddetto istituto*. Torino, Marietti 1835. Si veda il cap. VIII: « La dolcezza ». Ricordiamo qui altri volumetti del tempo che dedicavano alcune pagine alla « douceur » nell'ambito delle congregazioni religiose: *Du Gouvernement des Communautés religieuses* par R.P. B. Valuy, 2 ed. Paris, J.B. Pélaugaud 1866; *Le bon Supérieur ou les qualités d'un bon frère directeur d'après l'esprit du vénérable père Champagnat fondateur de l'Institut des Petits-Frères-de-Marie*. Lyon-Paris 1924. Gli *Avvertimenti per gli educatori ecclesiastici della gioventù* di Alessandro Teppa barnabita (Roma, Poliglotta 1868), *L'Educazione morale e fisica del clero conforme ai bisogni religiosi e civili* per Guglielmo Audisio (Torino, stamperia reale 1845; Napoli presso G. Dura 1854), il già citato *De conditionibus boni Superioris...* del Lancicius. Anche pagine dell'Aporti, del Lambruschini, del Dupanloup, o della letteratura educativa francese (Rollin, Fénelon, Lancelot, Fleury, ecc.) contenevano elementi particolari che Don Bosco potrebbe avere assimilato ed incorporato in una concezione educativa e religiosa propria.

La presentazione di ciascun documento si articolerà in tre parti: la descrizione esterna, il contenuto e la datazione. Per ciò che concerne quest'ultima segnaliamo immediatamente che pochi documenti la riportano, e pertanto dovremo attribuire una data probabile alla maggior parte di essi.

Le lettere alfabetiche maiuscole (A, B, C, D, E, F) accanto al numero d'ordine rispettivamente dei documenti 1, 2, 5, 6, 12 e 15 stanno ad indicare le sigle con cui gli stessi verranno contrassegnati nell'apparato critico delle varianti.

1. A = ASC 131.01 *lettere originali* - Rua manoscritto

Descrizione. — Si tratta d'un foglio doppio di leggera carta tipografica uso mano, senza rigatura e marginatura, dalle seguenti dimensioni: mm. 304 × 210. Il manoscritto è discretamente conservato, anche se porta evidenti segni incrociati della piegatura. Numerosissime sono le note archivistiche: sul f. 1^r, in alto, a matita è scritto: 1863 primi di novembre [*corr ex ottobre*] 1863.X - MB VII 524; a penna invece: Racc. Orig. N° 746 87-3-XV. Sul margine superiore sinistro del f. 2^v una mano con un pastello azzurro ha scritto in ampio carattere il numero 4. Tutti i fogli poi portano sul margine inferiore la sigla, in biro blu, della microschedatura: dal 46 E 10 al 47 A 1.

La scrittura spigliata e senza troppi pentimenti è tutta di una sola mano: quella di Don Bosco che lascia in bianco la metà inferiore del f. 2^v ed i margini sulla sinistra di ogni pagina, nei quali hanno trovato posto gli interventi correttivi più lunghi. La grafia, piuttosto sgraziata ed incurvata, a tratti si fa più sottile, quasi filiforme, specialmente in quelle aggiunte apportate in margine o in calce non *currenti calamo*, bensì in un secondo tempo. Tale è ad es. il punto 6° « Pensaci bene prima di deliberare... » nel primo titolo « Con te stesso ».

L'inchiostro è bruno, più o meno diluito; i titoli sono collocati al centro dei fogli; il punto fermo è quasi sempre sostituito da una lineetta di circa 10-15 mm.

Contenuto. — Il ms. costituisce la prima stesura della lettera a Don Rua da parte di Don Bosco « tenero padre che apre il cuore ad uno dei più cari suoi figliuoli ». Da questa stesura autografa di Don Bosco fluiscono per aggiunte e correzioni tutti i documenti successivi. *Inc.*: Al suo amatissimo figlio Don Rua Michele... *Exp.* ...consiglio a qualche pia e prudente persona.

Dopo il breve [proemio] giustificativo della lettera stessa, gli « avvisi » si suddividono in sei titoli per un totale di 26 punti:

- f. 1^r: [Proemio]; con te stesso (1-6).
- f. 1^v: Coi maestri (1-3); cogli assistenti e capi di camerata (1-5).
- f. 2^r: Colle persone di servizio (1-4); coi giovani studenti (1-2).
- f. 2^v: Coi giovani studenti (3-4); cogli esterni (1-4).

Datazione. — Il ms. non è datato, ma l'occasione in cui fu scritto (l'apertura della casa di Mirabello) induce a collocarlo sul finire dell'ottobre o all'inizio del novembre 1863. Il *piccolo seminario* di S. Carlo infatti si era aperto il 20 ottobre di quell'anno in Mirabello: là Don Rua e sua madre si erano recati il 12 ottobre e là li avevano raggiunti alcuni collaboratori qualche giorno dopo. Ancor più precisamente, si può datare il documento dopo il 28 ottobre, qualora l'espressione contenuta nella lettera di Don Bosco a Don Rua in questo giorno « ti lamenti che non ti ho ancora scritto »²⁰ si possa riferire non solo al manoscritto che effettivamente gli avrebbe inviato a Mirabello (vedi infra 2. B), ma pure a quello che stiamo considerando.

2. B = ASC 131.01 *lettere originali* - Rua manoscritto

Descrizione. — Il ms. è un foglio doppio di carta tipografica leggera, priva di rigatura e marginatura, dalle identiche dimensioni del ms. precedente (mm. 304 × 210) e, come quello, attraversato verticalmente ed orizzontalmente dal segno incrociato della piegatura. La diversità di colorazione delle pagine interne (ff. 1^v e 2^r) rispetto a quelle esterne (ff. 1^r e 2^v) è probabilmente dovuta alla esposizione alla luce nella camera di Don Rua e nel museo di Torino-Valdocco.²¹ Alla sigla della microschedatura (47 A 2 - 47 A 5) in biro blu, si aggiunge in calce al f. 2^v quale segno d'archivio la nota: Confr. MB VII-524. La metà inferiore del f. 2^v è bianca, e così pure il margine sinistro di tutti i fogli per circa 50 mm.

Sul ms. si trova la sola grafia irregolare, in inchiostro bruno, di Don Bosco, il quale a qualche minima correzione in fase di trascrizione, ne aggiunge due più vistose: quella in margine al [proemio]: « e che io vorrei spesso ripeterti » e quella *supra lineam* al titolo « Colle persone di servizio » punto 1°: « od una volta al mese ».

L'affinità col documento precedente è data pure dalla posizione identica dei titoli e dall'uso della lineetta al posto del punto fermo.

Contenuto. — Le caratteristiche esterne del documento (carta, formato, posizione dei titoli, margini, impaginazione ecc.), la scrittura che procede regolarmente quasi senza correzioni, alcuni errori tipici di trascrizione e l'analisi del contenuto inducono a ritenerlo in strettissimo rapporto di dipendenza col manoscritto precedente. Ciò però non significa che si tratti semplicemente di una bella copia di quello, in quanto in linea teorica a motivo delle nume-

²⁰ ASC 131.01 *lettere originali* - Rua. L'intero testo della lettera è pubblicato in *Epistolario* I, pp. 284-285.

²¹ Della considerazione in cui venne tenuto il manoscritto da parte di D. Rua — oggetto di venerazione oltre che strumento di studio e di lavoro — parlano tutte le biografie e vari saggi su D. Bosco e D. Rua, cui rimandiamo.

rosissime varianti non si potrebbe escludere l'esistenza di un documento intermedio. A nostro giudizio comunque tali varianti, per lo più formali o limitate a poche parole, potrebbero attribuirsi alla abituale scioltezza della penna di Don Bosco allorché scrive lettere a persone a lui familiari.

L'articolazione del documento è come quella del ms. precedente, vale a dire 26 punti raggruppati nei sei titoli che seguono il [proemio]:

- f. 1^r: [Proemio]; con te stesso (1-6).
- f. 1^v: Coi maestri (1-3); cogli assistenti e coi capi di camerata (1-5).
- f. 2^r: Colle persone di servizio (1-4); coi giovani studenti (1-5).
- f. 2^v: Cogli esterni (1-4).

Datazione. — Il ms. è privo di indicazione al riguardo, ma gli stessi dati interni ed esterni rilevati a proposito del documento precedente (la data di apertura della casa di Mirabello, la lettera a Don Rua del 28 ottobre 1863) suffragano la nostra ipotesi di datarlo ugualmente agli ultimi giorni di ottobre o ai primi di novembre del 1863: posteriore di pochi giorni o forse di poche ore al manoscritto più antico.

3. = ASC 131.02 *Ricordi confidenziali ai Direttori* manoscritto

Descrizione. — Il documento è costituito da un foglio doppio di formato 301 × 212 mm.; la carta è leggera, priva di rigatura e marginatura. Essendo stato a lungo piegato in tre parti, le sue condizioni di conservazione sono piuttosto precarie. L'unica nota d'archivio è quella della sigla della microscheda: 1363 D 3 - 1363 D 6. Il margine sulla sinistra di ogni pagina, per circa 50 mm., è bianco. *Inc.:* Regole date da Don Bosco ad un novello Direttore... *Exp.:* ...consiglio a qualche Pia e prudente persona.

La scrittura, in inchiostro bruno, rivela tratti che si direbbero propri della mano di Berto, anche se diversi da quelli calligrafici, armoniosi ed eleganti dei documenti su fogli formato protocollo e pure da quelli più sobri, inclinati e dinamici di altri manoscritti.²² Piuttosto numerose le correzioni del medesi-

²² Gioacchino Berto, nato a Villar Almese nel 1847, entrò a quindici anni all'Oratorio di Valdocco, dove sul finire del 1865 ricevette l'abito talare ed emise i voti perpetui. Dal 1866 al 1886 fu segretario di D. Bosco nel disbrigo della corrispondenza e nella raccolta, trascrizione, ordinamento e custodia dei documenti più importanti della congregazione salesiana. Le diverse età in cui scrisse i documenti, le varie condizioni psico-fisiche in cui lavorò, la diversa importanza e finalità dei documenti stessi, la qualità della carta e dell'inchiostro, il tipo di penna, il formato dei fogli e dei quaderni ecc. hanno evidentemente inciso sulla sua grafia che per la notevole varietà dei tratti non sempre è agevole individuare con sicurezza. Sulla figura di Berto, si veda E. VALENTINI-A. RODINÒ, *Dizionario biografico dei salesiani*, a cura dell'ufficio stampa salesiano. Torino 1969, pp. 38-39. Utili informazioni sono pure date in MB VII 301 e VIII 419.

mo copista, tanto da far sospettare che stia trascrivendo da un testo irto di correzioni ed aggiunte di non facile lettura.

Contenuto. — Il ms. registra il testo della lettera di Don Bosco a Don Rua nella redazione apparsa sul documento 2. B. L'amanuense però si è concesso qualche libertà: ha radicalmente mutato l'intestazione; ha abbondato nell'uso delle maiuscole; ha sostituito qualche « per » con « a » oppure con « allo »; ha preferito scrivere 1^{mo} anziché 1° e talvolta 2^{do} al posto di 2°; non ha tenuto presente che Don Bosco aveva sostituito, in fase di trascrizione, la parola « allievo » con « giovane », per cui ha vergato entrambi i termini; al punto 1° del titolo « Colle persone di servizio » non ha trascritto l'aggiunta di Don Bosco *supra lineam* « od una volta al mese » e così pure ha scritto « sentire » la S. Messa anziché, come aveva fatto Don Bosco, « ascoltare » la S. Messa.

Datazione. — Non è possibile precisare l'anno della compilazione del documento. Comunque il contenuto identico a quello del documento 2. B lascia credere che si tratti di un ms. di poco posteriore allo stesso: 1864-1866.

4. = ASC 131.02 *Ricordi confidenziali ai Direttori* manoscritto

Descrizione. — Foglio doppio azzurrognolo, di carta calandrata, con rigatura appena percettibile e senza marginatura. Il formato è di mm. 270 × 220. Nonostante la triplice piegatura in cui è stato a lungo mantenuto, il documento è ben conservato. Non vi si notano segni d'archivio, ad eccezione della sigla della microschedatura: 1363 D 7 - 1363 D 9. Il f. 2^v è bianco. *Inc.:* Con te stesso... *Exp.:* ...consiglio a qualche Pia e prudente persona.

L'inchiostro dell'anonimo copista è bruno, leggermente più scuro sul f. 2^r. La scrittura, fitta e serrata, porta un'unica correzione: al punto 2° del titolo « Con te stesso » sono aggiunte *supra lineam* le due parole « dei giovanetti ». Caratteristica grafica è poi lo svolazzo della lettera *d* ed il notevole allungamento del trattino orizzontale della lettera *t*.

Contenuto. — Il ms. riporta il testo della lettera di Don Bosco a Don Rua nella redazione del documento 2. B, ma privo del [proemio] « Poiché la divina provvidenza... ». Pur essendo indiscutibilmente un apografo di un testo anteriore, alcuni particolari, per altro contenutisticamente insignificanti, tendono a diversificarlo sia dai documenti 2. B e 3 sia dalla prima stesura, ad opera di Berto, del documento 5. C.

Datazione. — Il ms. è privo di data. A favore della posteriorità rispetto al documento 5. C. giocherebbe la mancanza del [proemio] (cassato da Don Bosco sul documento 5. C); ma contro tale ipotesi sta il contenuto che non tiene affatto in considerazione le varie correzioni colà apportate da Don Bosco stesso.

h 5. C = ASC 131.02 *Ricordi confidenziali ai Direttori* manoscritto

Descrizione. — Il ms. è composto da due fogli di carta tipografica uso mano, di mm. 272 × 220. In precedenza i due fogli erano fra loro tenuti uniti da carta gommata, della quale rimane traccia scura sui margini interni. Il documento è piuttosto sciupato, nonostante il tentativo di rinforzare gli angoli superiori del medesimo. Il margine bianco, ridotto al minimo su f. 2 e sulla metà inferiore del f. 1^v, risulta invece di 35-40 mm. sulla prima parte del ms., in corrispondenza del [proemio] e del titolo « Con te stesso », scritti per altro con una grafia più dilatata e chiara che non il resto. *Inc.*: Al suo amatissimo figliuolo N.N. ... *Exp.*: ... consiglio a qualche pia e prudente persona.

Contenuto. — Il segretario di Don Bosco, Berto, ha trascritto la lettera a Don Rua dall'originale, ossia dal documento 2. B. La disposizione sui due fogli è la seguente:

- f. 1^r: [Proemio]; con te stesso (1-3).
- f. 1^v: Con te stesso (4-6); coi maestri (1-3).
- f. 2^r: Cogli assistenti e coi capi di camerata (1-5); colle persone di servizio (1-4); coi giovani studenti (1).
- f. 2^v: Coi giovani studenti (2-4); cogli esterni (1-4).

La trascrizione di Berto, rispetto all'originale di cui è apografo, contiene qualche errore (un termine dimenticato: protettore; un altro letto male: scacciati anziché cacciati) ed alcune varianti interpuntive ed ortografiche. Tipico l'uso di « dai », « coi », « nei » anziché « co' », « da' », « ne' ». Da rilevare poi è la modifica effettuata da Berto nell'intestazione della lettera e nelle prime righe della medesima: i nomi di Don Rua e della casa di Mirabello sono sostituiti dai generici N.N.

h La mano di Don Bosco traccia anzitutto una linea verticale sul margine sinistro accanto al [proemio]: indica la sua soppressione. In margine poi scrive una nuova intestazione del documento: « Al Direttore [*corr ex* Ai Direttori] delle case particolari della Società Salesiana. Nessun nuovo punto viene inserito da Don Bosco, ma numerose e di valore sono le correzioni e le aggiunte a margine, in calce ed in interlinea. Basti ricordare l'accento ai coadiutori nel titolo « Colle persone di servizio », il riferimento alle regole della congregazione al punto 1° dello stesso titolo, l'indicazione del Direttore come confessore ordinario delle case salesiane al punto 3° del titolo « Coi giovani studenti ».

Datazione. — Sia per la trascrizione di Berto che per gli interventi di Don Bosco non è offerta nessuna indicazione quanto alla data. Un elemento utile per la datazione della stesura di Berto può essere la sostituzione del nome di Don Rua e della casa di Mirabello con N.N.: si può pensare all'apertura di nuove case: Lanzo (1864), Cherasco (1869), Alassio e Borgo S. Martino (1870). A mag-

gior ragione il medesimo discorso vale per le correzioni di Don Bosco che alludono alla nomina di vari direttori di case, alla presenza di coadiutori riconosciuti tali, alle regole della congregazione salesiana (che ottennero il *decretum laudis* nel luglio del 1864).

6. D = ASC 131.02 *Ricordi confidenziali ai Direttori* manoscritto

Descrizione. — Si tratta di un quadernetto di 12 fogli, formato mm. 210 × 153, tenuti assieme da uno spago bianco. La carta leggera, con rigatura appena percettibile, porta i segni del tempo soprattutto sui margini e sugli angoli inferiori che sono in parte rafforzati mediante l'incollatura di striscette di carta più resistente. Al centro del f. 1^r, che funge da copertina, un archivista ha scritto: Ricordi confidenziali al Direttore [Direttore *res*] della casa di... . Un ampio margine bianco è lasciato sulla sinistra dei fogli (circa 60 mm.); bianchi sono pure i ff. 8^v, 9, 10, 11, 12. *Inc.:* Ricordi confidenziali... *Exp.:* ... e la salvezza delle anime. Sigle delle microschede: 1361 E 6 - 1362 A 7. Sul ms. si riscontrano le grafie di due persone: la prima grafia è quella di Berto, il quale nell'aggiunta sul margine superiore del f. 2^r, nelle ultime quattro righe del f. 6^v e sui ff. 7 ed 8^r adotta caratteri armoniosi e raffinati, mentre per tutto il resto del ms. è molto più rapido e trascurato; la seconda grafia, inconfondibile, è quella di Don Bosco che in ogni pagina aggiunge, emenda, postilla il testo scritto dal suo segretario. L'inchiostro è bruno per entrambi.

Contenuto. — Il ms. dopo gli interventi di Don Bosco, comprende otto titoli per complessivi 45 punti così suddivisi:

- f. 1^v: Con te stesso (1-2).
- f. 2^r: Con te stesso (3-6).
- f. 2^v: Coi maestri (1-2).
- f. 3^r: Coi maestri (3-7).
- f. 3^v: Cogli assistenti e capi di dormitorio (1-4).
- f. 4^r: Cogli assistenti e capi di dormitorio (5-6); coi coadiutori e colle persone di servizio (1).
- f. 4^v: Coi coadiutori e colle persone di servizio (2-4).
- f. 5^r: Coi coadiutori e colle persone di servizio (5); coi giovani allievi (1).
- f. 5^v: Coi giovani allievi (2-5).
- f. 6^r: Cogli esterni (1-5).
- f. 6^v: Cogli esterni (6); con quelli della società (1-3).
- f. 7^r: Con quelli della società (4-5); nel comandare (1).
- f. 7^v: Nel comandare (2-4).
- f. 8^r: Nel comandare (5); [conclusione].

Vari elementi che emergono dal minuto confronto della redazione definitiva del documento 5. C con la stesura di Berto del documento 6. D stan-

no ad indicare che questi è un apografo di quello. Gli errori di trascrizione, le correzioni, le imprecisioni che si riscontrano nella stesura di Berto sul documento 6.D rivelano difatti la fatica della non sempre facile lettura delle postille, aggiunte e correzioni di Don Bosco sul documento 5.C.

Evidentemente i cinque punti del titolo finale « Nel comandare », mancanti sul ms. 5.C, ma vergati da Berto sul ms. 6.D con precisione, ordine e linearità, si è indotti a ritenerli trascritti da un documento non pervenuto.

Fra i molteplici interventi di Don Bosco, ricordiamo qui alcuni fra i più significativi: la sostituzione del precedente titolo « Al Direttore delle case particolari della Società Salesiana » con « Ricordi confidenziali al Direttore della casa particolare di N »; i punti del titolo « Coi maestri » che diventano sette per lo smembramento del punto 3° e l'aggiunta di due nuovi punti; il punto 5° del titolo « Cogli assistenti » che si suddivide in due, il 5° ed il 6°, così come il punto 2° del titolo « Coi coadiutori »; un nuovo punto, il 3°, che si inserisce *ex novo* nel titolo « Coi giovani allievi » ed altri due, il 1° ed il 2° nel titolo « Cogli esterni ».

Datazione. — Pur nella mancanza di particolari indizi per la collocazione cronologica del ms., si può comunque affermare la sua anteriorità rispetto al 31 gennaio 1871, data sicura posta in calce al documento 7. che risulta a tutti gli effetti posteriore a quello che stiamo considerando.

7. = ASC 131.02 *Ricordi confidenziali ai Direttori* manoscritto

Descrizione. — Fascicolo leggermente sgualcito di mm. 207 × 135. Gli otto fogli di leggera carta uso tipografico sono tenuti uniti da un dorso di carta bianca piuttosto resistente. All'indicazione della sigla delle microschede (1362 A 8 - 1362 B 8) si aggiunge un'ulteriore nota d'archivio sul margine superiore del f. 1^r che funge da copertina: in pastello azzurro è scritto: a Don Lemoyne 1871. Una piegatura verticale attraversa l'intero documento.

La mano dell'anonimo copista dalla fine e limpida grafia ha lasciato bianco il margine sinistro dei fogli per circa 20 mm; bianchi sono anche i ff. 7^v e 8. L'inchiostro appare bruno; i titoli sono in bella evidenza.

Sul f. 7^r, al termine della trascrizione dei « Ricordi », Don Bosco ha aggiunto di suo pugno: « Ca.mo Don Lemoyne, procura di mettere in pratica gli avvisi sopra descritti e Dio sarà con te, ti benedirà e farà fruttare le tue fatiche e le tue parole. Così pregherò ogni giorno nella Santa Messa finché Dio ci accolga tutti nel regno della vera felicità. Torino 31 gennaio 1871 ».²³ [1871 *it.*].

²³ G. Battista Lemoyne, nato a Genova il 2 febbraio 1839, entrò all'Oratorio di Torino nel 1864, l'anno dopo la sua ordinazione sacerdotale. Nel 1865 fu eletto direttore del collegio salesiano di Lanzo Torinese, dove rimase fino al 1877, anno in cui fu inviato a Mornese (indi a Nizza Monferrato) come direttore spirituale dell'Istituto delle Figlie di

Contenuto. — Pur essendo somigliantissimo alla redazione definitiva del documento 6. D, tuttavia la presenza di alcune varianti suggerirebbero di non considerarlo una semplice copia di quella. Al di là delle differenze di punteggiatura, di ortografia e di alcune varianti che di per sè potrebbero essere determinate da disattenzione o da cattiva lettura del testo da cui il copista trascrive, ci si imbatte in modifiche decisamente non attribuibili a simili cause. Così ad es. l'aggiunta di « ogni mattina » e la soppressione di « di fare » rispettivamente nei punti 3° e 4° del titolo « Con te stesso »; così pure l'aggiunta di « nella disciplina » al punto 2° del titolo « Coi Maestri », ed altre espressioni in diversi punti dei titoli « Cogli assistenti » e « Coi coadiutori ».

Datazione. — L'aggiunta autografa di Don Bosco al termine della trascrizione effettuata dall'anonimo copista porta una data: 31 gennaio 1871. Ovvvia l'anteriorità del testo della lettera a tale data.

8. = ASC 131.02 *Ricordi confidenziali ai Direttori* manoscritto

Descrizione. — Il fascicolo è composto da 5 fogli di mm. 267 × 215. La scrittura di Berto presenta tratti alquanto dilatati e nel medesimo tempo calligrafici. Sul margine superiore del f. 1^r è posta la seguente nota d'archivio: 87 - E - XV S. 131.22: 02(B) Lemoyne-Lanzo. I numeri delle microschede procedono da 1362 B 9 a 1362 C 5, e sono visibili sul margine inferiore di ogni pagina. Il primo foglio, staccato dagli altri quattro, porta a margine i segni della carta gommata precedentemente utilizzata per unirlo al resto del fascicolo, che nel complesso si presenta in buone condizioni di conservazione.

Contenuto. — Il ms. è una semplice copia del precedente, vale a dire del documento 7. Lo provano l'attento confronto fra i due testi e due note autografe di Berto: la prima, in calce al f. 1^r, che dice: « L'originale di questi *Ricordi* si conserva presso D. Lemoyne », e la seconda, a pie' del f. 5^v, che recita: « Questo tratto [il saluto autografo di D. Bosco a D. Lemoyne] è tutto di mano di D. Bosco ».

Datazione. — Evidentemente è posteriore al documento 7., e pertanto al 31 gennaio 1871.

9. = ASC 131.02 *Ricordi confidenziali ai Direttori* manoscritto

Descrizione. — Fascicolo di 8 fogli, di mm. 207 × 136; la carta è leggera con una debole traccia di rigatura; il dorso è in parte ricoperto da una striscia

Maria Ausiliatrice. Dal 1883 fino alla morte, avvenuta nel 1916, visse a Torino, dove curò la pubblicazione delle MB. Si veda E. VALENTINI-A. RODINÒ, *Dizionario biografico...*, pp. 166-167.

di carta bianca che tiene uniti tra loro i singoli fogli. Le condizioni di conservazione sono piuttosto precarie; macchie di colla sono ben visibili sul f. 1^r che funge da copertina. Due strisce di carta gommata impediscono ad uno strappo sul margine superiore di avanzare. Leggero segno di piegatura verticale.

Oltre alle sigle delle microschede (1362 C 7 - 1362 D 7) poste in calce a tutte le pagine, altri segni d'archivio sono alcune parole scritte in rosso sul margine superiore del f. 1^r, che comunque risultano illeggibili. I ff. 4^v e 5^r sono leggermente abbrunati per la probabile esposizione alla luce del sole ed alla polvere.

Il copista, il medesimo che ha trascritto il testo dei « Ricordi confidenziali » ai Direttori sul documento 7., ha agito in modo simile su quest'altro: grafia limpida anche se minuscola, titoli in bella evidenza, inchiostro bruno, 20 mm. di margine sulla sinistra dei fogli; bianchi i ff. 7^v ed 8.

Sul f. 7^r lo spazio bianco è riempito dalla seguente raccomandazione ed augurio autografo di D. Bosco « Ca.mo D. Bonetti,²⁴ Ecco gli avvisi del padre tuo. Procura di leggerli spesso e di praticarli. Ti raccomando ancora di agguignere [sic]: 1° di promuovere la virtù dell'obbedienza e dell'osservanza delle nostre regole coi fatti e colle parole; 2° I più inetti agli uffizi ed i meno amanti de' loro doveri siano oggetto speciale delle tue sollecitudini.

Dio ci benedica e ci aiuti a lavorare nel tempo per averne poi la dovuta ricompensa nella beata eternità. Amen. Torino 1 febb. 1871 aff.mo in G.C. Sac. Gio' Bosco ».

L'Inc. invece è del seguente tenore: « Ricordi confidenziali al Direttore della casa Particolare di S. Martino... ».

Contenuto. — Non solo nelle caratteristiche esterne, ma anche nel contenuto il ms. 9. può essere considerato « gemello » del ms. 7., in quanto entrambi dipendenti da un testo anteriore non pervenuto, ma molto simile alla redazione definitiva del documento 6. D. Fra i mss. 7. e 9. permangono comunque alcune non significative difformità nella interpunzione e nella ortografia, dovute ad evidenti errori, propri di chi trascrive da un testo.

Datazione. — 1 febbraio 1871: è la data dell'aggiunta autografa di D. Bosco, posteriore di un giorno a quella segnata sul ms. 7.

10. = ASC 131.02 *Ricordi confidenziali ai Direttori* manoscritto

Descrizione. — Manoscritto di due fogli doppi (8 pagine), dalle dimensioni di mm. 275 × 205. La carta è quella tipografica uso mano, senza riga-

²⁴ Giovanni Bonetti, nato nel 1838 ed entrato all'Oratorio nel 1855, a 21 anni fu eletto consigliere dell'incipiente Consiglio superiore della congregazione salesiana. Direttore prima di Mirabello e poi di Borgo S. Martino per 6 anni, fu eletto direttore spirituale generale per altrettanti. Pubblicò opere agiografiche, ascetiche, polemiche e salesiane. Si veda E. VALENTINI-A. RODINÒ, *Dizionario biografico...*, pp. 46-47.

tura e marginatura. Traccia della doppia piegatura è ben visibile sull'ultimo foglio, piuttosto sciupato e con uno strappo centrale e laterale. Sul margine superiore del f. 1^r a matita è scritto: 1873. X. 27 S 131.02 (B) Albera. Le sigle delle microschede sono le seguenti: da 1362 D 8 a 1362 E 2.

La scrittura sottile, aggraziata e con eleganti arricciamenti della *d*, della *q* e della *z* è quella di Berto che ha conservato bianchi i due margini per lo spazio di circa 20 mm. Bianco è pure l'ultima pagina nonché un terzo della penultima, là dove D. Bosco ha scritto di sua mano: « Torino 27 ott. 1873 Al sig. D. Paolo Albera²⁵ Dirett. dell'Osp. di S. Vincenzo. Sampierdarena. Sac. Gio' Bosco ». Autografa di D. Bosco è pure l'aggiunta « di Sampierdarena » nel titolo all'intero ms. sul f. 1^r.

Contenuto. — Al pari dei documenti 7. e 9., anche il 10. risulta copia di un testo anteriore a noi non pervenuto, a sua volta dipendente dal ms. 6.D. Le differenze fra i mss. 7., 9. e 10 sono pertanto limitate ad elementi di ortografia, di punteggiatura ovvero sono dovute ad evidenti errori di trascrizione.

Datazione. — La trascrizione di Berto non risulta datata, ma gli interventi di D. Bosco sono cronologicamente precisabili: 27 ottobre 1873.

11. = ASC 131.02 *Ricordi confidenziali ai Direttori* manoscritto

Descrizione. — Si tratta di quattro fogli di carta leggera uso tipografico, senza rigatura, dalle dimensioni di mm. 295 × 225. I fogli sono preceduti da altri due con la trascrizione di un documento di D. Bosco del giorno dell'Assunta del 1869 (MB IX 688) e sono seguiti da un altro foglio che riporta il testo di una lettera datata 4 giugno 1873 (MB X 1099).

La grafia è di Berto; l'inchiostro bruno è servito per la trascrizione; quello violaceo per le aggiunte e per numerare le pagine. I margini sono lasciati bianchi per circa 25 mm. Sigle delle microschede: 1363 D 12 - 1363 E 7.

Contenuto. — Il ms. 11, al pari dei già citati mss. 7., 9. e 10., risulta essere un apografo del documento non pervenuto ma molto affine al documento 6.D. Le aggiunte sono di modesto rilievo e già presenti su altri esemplari.

Datazione. — La prima trascrizione come pure le aggiunte ad essa apportate sono anteriori al 1875, data vergata sul manoscritto che lo segue, vale a dire 12.E.

²⁵ Nato nel 1845, Paolo Albera entrò all'Oratorio di Valdocco nel 1858. Sacerdote dal 1868, tre anni dopo fu inviato in qualità di direttore dell'Ospizio prima a Genova-Marassi e l'anno seguente a Genova-Sampierdarena. Fu in seguito ispettore in Francia (1881), direttore spirituale della congregazione salesiana e dal 1910 alla morte (1921) Rettor Maggiore della medesima. Si veda E. VALENTINI-A. RODINÒ, *Dizionario biografico...*, pp. 12-13.

12. *E = ASC 131.02 Ricordi confidenziali ai Direttori* manoscritto

Descrizione. — Quaderno di 8 fogli dalle dimensioni di 200 × 150 mm.; la rigatura è ben visibile; la copertina verde con delle riproduzioni artistiche è rinforzata da un foglio di carta bianca sulla seconda e dal foglio ottavo sulla terza. Un elegante riquadro per l'etichetta arricchisce il frontespizio: vi si legge, nonostante un segno di cancellazione: Regole pei Direttori. Sopra di esso la mano di D. Bosco ha scritto: « D. Rua procuri di leggere attentamente e poi dia alla Tip. ». Un'altra mano ha tracciato con una biro rossa una data: 1876.III.19. Il quaderno è molto sciupato, nonostante la striscia di carta incollata sul dorso ed il tentativo di tenere uniti i fogli volanti mediante la carta gommata. Una macchia scura è ben visibile al centro del f. 3^r. Le sigle delle microschede sono le seguenti: 1362 E 3 - 1363 A 6.

Il copista, che da alcuni tratti calligrafici ci pare di poter identificare per Berto, con un pastello rosso ha tracciato un margine di circa 10 mm. sulla sinistra di ogni foglio; nessun margine invece è rispettato sulla destra. La penna di D. Bosco, successivamente intervenuta, è facilmente riconoscibile dalla disarmonia grafica. L'inchiostro è bruno per entrambi; i titoli sono in rilievo al centro, con caratteri alquanto raffinati.

Contenuto. — L'ubicazione dei 47 punti che costituiscono gli otto titoli del documento risulta la seguente:

- f. 1: Con te stesso (1-6).
- ff. 1^v-2^v: Coi maestri (1-7).
- ff. 2^v-3^r: Cogli assistenti e capi di dormitorio (1-6).
- ff. 3^v-4^r: Coi coadiutori e colle persone di servizio (1-5).
- ff. 4^r-5^r: Coi giovani allievi (1-5).
- ff. 5^v-6^r: Cogli esterni (1-6).
- f. 6^r-6^v: Con quelli della società (1-6).
- f. 7: Nel comandare (1-5).
- f. 8^r: Coi giovani allievi: art. 6 (autografo di D. Bosco).

La scrittura corrente, lineare, priva di interventi correttori che non siano quelli tipici di un copista, testimonia che il documento è la trascrizione di un testo anteriore. Ma le numerose, seppur minime, varianti, l'aggiunta di diverse brevissime espressioni lungo i vari punti, l'inserimento del punto 6° nel titolo « Con quelli della Società » [punto per altro incompiuto, per cui D. Bosco vi scriverà accanto: « pare che ci manchi qualcosa » ed un'altra mano (Rua?) interverrà nel sostituire « di fatti » con « colle parole e coi fatti »] tendono ad escludere che il testo da cui Berto trascrive siano i mss. 10 o 11. E' pertanto presumibile l'esistenza di un documento intermedio. D. Bosco apporta qua e là variazioni talora significative, redige con difficoltà *ex novo* il punto 6° del titolo « Coi giovani allievi », sostituisce la data.

Datazione. — La trascrizione effettuata dal presunto copista Berto risale alla vigilia del Natale del 1875; tale data è sostituita dalla penna di D. Bosco con un'altra: giorno di S. Giuseppe [19 marzo] 1876.

13. = ASC 131.02 *Ricordi confidenziali ai Direttori* manoscritto

Descrizione. — Il ms. è costituito da un quadernetto grigio di 26 fogli, col dorso blu, di mm. 192 × 145. Nonostante macchie di umidità sulla copertina e sul primo ed ultimo foglio, è ben conservato. La copertina riporta due annotazioni: in penna color bruno è scritto: Ricordi; a matita invece: Ricordi confidenziali ai Direttori. Il f. 1 è bianco, salvo la nota d'archivio: S. 131.02.6 e la data: 19-III-1876. Seguono poi sette fogli con i « Ricordi confidenziali », quattro con le « Norme private pei Direttori che possano servire di Spiegazione e Complemento ai Ricordi Confidenziali », ed altri cinque con avvisi di vario genere, ma vergati da una mano diversa da quella dei primi undici fogli. Gli ultimi nove fogli sono bianchi. Il testo dei ricordi [single delle microschede: 1363 A 7 - 1363 B 8] è scritto con una grafia quanto mai elegante e chiara. L'inchiostro è bruno.

Contenuto. — Elementi di critica interna (tipici errori di trascrizione, riferimento alla postilla di D. Bosco sul ms. 12.E ecc.) fanno ritenere che il documento 13 sia un apografo della redazione definitiva del documento 12.E. L'anonimo copista dimostra scarsa dimestichezza col latino non riuscendo a trascrivere senza errori le due semplicissime frasi latine: *Hic scientia est; Haec autem similia*. Un'altra mano (D. Rua?) ha corretto in inchiostro nero i vari errori di ortografia. Infine una terza mano, con inchiostro bruno, ha postillato due punti: sul f. 4^v, accanto al punto 1° del titolo « Coi coadiutori e colle persone di servizio » scrive: « E se sono coadiutori? Basta? [la Messa quotidiana e la recezione dei sacramenti secondo le regole della Congregazione]; sul f. 7^v al punto 6° del titolo « Con quelli della Società » scrive: « si domandi » accanto alle parole « di fatto pare che ci manchi qualche cosa », parole che il copista aveva materialmente trascritto dal documento 12.E.

Datazione. — Il documento porta la data dell'originale da cui trascrive: Giorno di S. Giuseppe An. 1876, ma evidentemente è posteriore a tale data.

14. = ASC 131.02 *Ricordi confidenziali ai Direttori* copia omotipica

Descrizione. — La copia litografata è composta di due fogli doppi (8 pagine) di mm. 280 × 220. Sul margine superiore sinistro del f. 1^r si legge l'intestazione: Oratorio di S. Francesco di Sales. Torino, Via Cottolengo, n. 32. L'Exp. invece è il seguente: ...aff.mo amico Sac. Gio' Bosco. La riproduzione del nome è stata fatta sulla firma autografa di D. Bosco. La grafia dell'intera

trascrizione è arrotondata, regolarissima. Il margine bianco sia destro che sinistro è di circa 10 mm. Le sigle estreme delle microschede sono le seguenti: 1363 E 11 - 1363 A 3.

Contenuto. — Il confronto fra il testo dell'edizione omotipica e quello del ms. 12.E porta a concludere che i due documenti, datati per altro allo stesso giorno (Vigilia del S. Natale) sono somigliantissimi, ma non perfettamente identici. Le varianti, per lo più formali (punteggiatura e ortografia diverse, spostamenti di articoli ed aggettivi, scambi di plurali con singolari, ecc.) saranno riprese almeno in parte, dall'edizione omotipica del 1886. L'aggettivo « civili » accanto alla parola « autorità » (punto 2° del titolo « Cogli esterni ») non appare invece in nessun altro documento, né precedente né seguente.

Datazione. — Vigilia del S. Natale 1875.

15. F = ASC 131.02 *Ricordi confidenziali ai Direttori* copia omotipica

Descrizione. — L'edizione omotipica del 1886 è fatta su foglio doppio di carta leggera, di mm. 270 × 182. Il margine bianco sulla sinistra dei fogli è di circa 20 mm; quello di destra di circa 10 mm. Sul f. 1^r si legge l'intestazione: Oratorio di San Francesco di Sales. Al di sopra sono poste alcune note d'archivio: a matita: Manca nelle MB 87-E-XV; in pastello blu con sottolineatura in pastello rosso: 8-12-1866. Le sigle della microschedatura sono collocate a piè pagina: 1364 A 4 - 1364 A 10. *Inc.*: « Strenna Natalizia ossia Ricordi Confidenziali al Direttore della casa di ... »; *Exp.*: « ... aff.mo in G.C. Sac. Gio Bosco. Torino, 1886, Festa dell'Immacolata Concezione di Maria SS., 45° anniversario della fondazione dell'Oratorio ». Visibilissime sono le macchie d'umidità, specialmente sull'ultimo foglio.

Contenuto. — Posteriore di oltre 10 anni rispetto al documento 12.E ed alla edizione omotipica del 1875, il testo riprodotto nel 1886 si diversifica da essi per le varianti numerose, anche se non sempre significative. Si tratta invero di difformità nell'uso della punteggiatura e dell'ortografia, di parole sostituite, di correzioni stilistiche o di precisazioni.

Datazione. — 8 dicembre 1886.

16. G = ASC 131.02 *Ricordi confidenziali ai Direttori* copia omotipica

Descrizione. — L'edizione omotipica dei « Ricordi confidenziali » in lingua francese si presenta su due fogli doppi di carta uso stampa, dalle dimensioni di mm. 215 × 138. Il margine bianco sulla sinistra e destra dei fogli è alternativamente di 10 e 25 mm. circa. *Inc.*: *Recommandations confidentiel-*

les aux directeurs...; *Exp.*: ... Votre tout affectionné en J.C. Abbé J. Bosco. I caratteri dell'edizione sono per la maggior parte uso mano, con alcuni corsivi e tondi uso stampa, specialmente al punto 3° del titolo « Conduite envers les élèves » (p. 5).

Contenuto. — Si tratta della traduzione in lingua francese dell'originale in lingua italiana datato 8 dicembre 1886. La traduzione è attenta, diligente, priva di errori d'ortografia, anche se talvolta pecca di imperizia. Così ad es. sono maldestre le espressioni: « On invitera également les autorités et toutes les personnes portées pour nous (p. 6, punto 2°, titolo « Conduite à l'égard des externes »), ovvero « L'observance exacte des Règles est meilleure que n'importe quelle variation » (p. 7, punto 4°, titolo « Conduite envers les Membres de la Société »), ecc.

Datazione. — Soltanto la critica interna permette di datare il documento, che pure porta la data dell'8 dicembre 1886, vale a dire quella dell'originale di cui costituisce la traduzione. Con ogni probabilità il testo è stato litografato nel medesimo anno o negli anni immediatamente seguenti. Le varie disavventure di traduzione sembrano difatti piuttosto rare negli anni di fine secolo. Così pure l'accenno al direttore « confesseur ordinaire » delle case proibisce di ipotizzare una traduzione posteriore al 1900.

Criteri di edizione

Come abbiamo già detto, l'intento della nostra edizione è quello di garantire un testo autentico dei « Ricordi confidenziali » e di documentare, in apparato, la storia delle varie redazioni rivedute, corrette ed accresciute.

A fine di non sminuzzare nell'apparato della redazione ultima quella che invece era stata la redazione più antica, più personale e più intima, abbiamo creduto utile pubblicare per intero entrambi le redazioni: quella del 1863 (= 2.B) e quella del 1886 (= 14.F). Seguirà poi la redazione in lingua francese (= 15.G).

Pertanto l'apparato della redazione inviata a Don Rua (= 2.B) registrerà unicamente le proprie varianti e quelle della sua prima stesura (= 1.A); invece l'apparato della redazione ultima (= 14.F) metterà in evidenza le varianti reperibili su documenti posteriori al 1863. Evidentemente non tutti questi ultimi, che pure abbiamo sopra descritto, sono utili agli effetti del presente lavoro. Molti infatti, come già abbiamo accennato, non sono che semplici copie di redazioni anteriori già prese in considerazione, prive di autenticazione da parte di Don Bosco e senza valore documentaristico in ordine alla ricostruzione testuale dei « Ricordi confidenziali ». Per evitare ogni equivoco, diamo qui un elenco di tutti i documenti che utilizzeremo. Li contrassegniamo con sigle:

- la *lettera maiuscola* indica il documento nel suo complesso;
- la *lettera minuscola* accanto alla maiuscola definisce l'eventuale « mano » che ha operato su quel documento.

- | | | |
|---|-----------------|---|
| A | documento n. 1 | scrittura di Don Bosco |
| B | documento n. 2 | scrittura di Don Bosco (edito per intero) |
| C | documento n. 5 | |
| | <i>Cè:</i> | scrittura di Berto |
| | <i>Cb:</i> | scrittura di Don Bosco |
| D | documento n. 6 | |
| | <i>De:</i> | scrittura di Berto |
| | <i>Db:</i> | scrittura di Don Bosco |
| E | documento n. 12 | |
| | <i>Eè:</i> | scrittura di Berto |
| | <i>Eb:</i> | scrittura di Don Bosco |
| | <i>Er:</i> | scrittura di Don Rua |
| F | documento n. 15 | copia omotipica (edito per intero) |
| G | documento n. 16 | copia omotipica in lingua francese (edito per intero) |

La trascrizione dei testi, l'indicazione delle varianti contenutistiche e formali è stata fatta, crediamo, con la massima cura, nel rispetto per quanto possibile dell'ortografia e dell'interpunzione dei singoli documenti e limitando al minimo indispensabile i nostri interventi, sempre per altro racchiusi entro le parentesi quadre.

Non sempre agevole è stata l'individuazione delle varie « mani » intervenute sui documenti, specialmente quando si è trattato di attribuire la paternità ad un segno di punteggiatura, ad una riiscrizione di una sillaba o di una lettera, ad una correzione di una maiuscola in minuscola o viceversa. Così pure talvolta non si è riusciti a decifrare qualche sillaba cassata, per cui si è dovuto ricorrere ad un numero possibilmente equivalente di puntini che la sostituissero.

Notiamo ancora che Don Bosco, sovente, specie sui manoscritti 1.A e 2.B ha vergato una lineetta di 15/20 mm. anziché il punto fermo. Nella nostra edizione abbiamo sempre adottato il punto comune. Talvolta poi l'amanuense ha usato la lettera *j* anziché la normale *i*: per l'edizione abbiamo sorvolato su tale particolarità.

Infine per quanto concerne il testo edito 15.F segnaliamo che dal titolo abbiamo depennato il troppo puntuale riferimento alla « strenna natalizia » così come alle righe 95-101 abbiamo posto in corsivo le brevi risposte dei giovani allievi alle domande del direttore.

[1863]

f. 1^rAL SUO AMATISSIMO FIGLIUOLO D. RUA MICHELE
IL SAC. BOSCO GIO' SALUTE NEL SIGNORE

Poiché la divina provvidenza ha disposto che noi possiamo aprire una casa destinata a promuovere il bene della gioventù in Mirabello ho pensato che possa tornare a gloria di Dio e a vantaggio delle anime affidandone a te la direzione. 5

Ma siccome non posso sempre trovarmi al tuo fianco per suggerirti quelle cose che forse tu hai più volte udito o veduto praticarsi tra noi e che io vorrei spesso ripeterti; così spero farti cosa grata scrivendoti qui alcuni avvisi che ti potranno servire di norma nell'operare. Ti parlo colla voce di un tenero padre che apre il suo cuore ad uno de' suoi più cari figliuoli. 10

Voglio scriverti di mia mano perché tu abbia sempre teco un pegno del grande affetto che ti porto, e ti siano di memoria permanente del vivo desiderio che nutro che tu guadagni molte anime al Signore.

Con te stesso

1° Niente ti turbi. 15

2° Evita le mortificazioni nel cibo e in ciascuna notte non fare meno di sei ore di riposo. Questo è utile per la tua sanità e per poter promuovere il bene delle anime di giovanetti a te affidati.

1 figliuolo] figlio Sac. A¹ <figlio> corr A² 2 Il] il A Gio'] Giovanni A 3 ha... possiamo] dispose di poter A 4 Mirabello] Mirabello, A 4-5 che possa tornare] di A¹ tornare corr A² 5 post a add maggior A e...affidandone] il fidarne A 6 sempre trovarmi] trovarmi sempre A suggerirti] darti o meglio ripeterti A post cose add e quegli avvisi A¹ del A² 7 forse...o] tu forse avrai già udito o A¹ <tu forse avrai già> corr A² post veduto add a A tra noi om A 7-8 e che... ripeterti om A B¹ add mrg B² 8 così om A¹ add mrg A² spero] stimo A scrivendoti] di darti A¹ scrivendoti corr sl A² 8-9 ti potranno servire] potranno servirvi A¹ <potranno> servirvi corr A² 9 di] per A¹ di corr sl A² nell'] nel tuo A¹ nell' corr A² 9-10 il suo om A 10 suoi trsp p cari A 11 Voglio scriverti] Ricevili adunque scritti A Voglio scriverti B¹ <Voglio> scriverti corr B² perchè... un] come A del grande] del mio A¹ dell' corr A² 12 post che add io A ti...permanente] come atto esterno A post del om mio A¹ add sl A² add B¹ del B² 12-13 che nutro...guadagni] che tu guadagni A B¹ <che> nutro che tu <guadagni> corr B² 14 Con] A A¹ Con corr A² 15 1° Niente ti turbi om A¹ add mrg A² 16 2°] 1° A¹ 2° corr A² Evita] A te raccomando di evitare A in ciascuna notte om A¹ add sl A² 17 utile] necessario A la tua] conservarti la A¹ conservare <la> corr A² e per poter promuovere il] quindi poter lavorare pel A¹ e promuovere il corr sl A² 18 di...affidati om A

3° Celebra la santa messa e recita il breviario *pie, devote, attente*. Ciò procura
20 di praticare tu stesso e di farlo eziandio praticare da' tuoi dipendenti.

4° Ogni mattina un poco di meditazione, lungo il giorno una visita al SS. Sacramento. Il rimanente come è disposto dalle regole della società.

5° Studia di farti amare prima di farti temere. Nel comandare e correggere fa
sempre vedere che tu cerchi il bene delle anime. Tollera ogni cosa quando trattasi
25 d'impedire il peccato. Le tue sollecitudini siano tutte dirette al bene spirituale, sanitario, scientifico de' giovanetti dalla divina provvidenza a te affidati.

6° Nel deliberare di cose di maggior importanza fa' sempre una elevazione del
tuo cuore a Dio prima di deliberare. Quando ti è fatta qualche relazione, procura
di rischiarare bene i fatti prima di giudicare. Non di rado sono riferite cose che a
30 primo annunzio sembrano travi e non sono che paglie. |

Coi Maestri

f. 1^v

1° Procura che ai maestri nulla manchi di quanto loro è necessario pel vitto
e pel vestito. Tien conto delle loro fatiche, ed essendo ammalati o semplicemente
incomodati, manda tosto un supplente nella loro classe.

35 2° Fa' di parlare spesso con loro o separatamente o simultaneamente; osserva
se non hanno troppe occupazioni; se loro mancano abiti, libri; se hanno qualche
pena fisica o morale; oppure se trovansi in loro classe allievi che abbiano bisogno

19 3°] 2° A¹ 3° corr A² Celebra...attente] Procura di recitar pie devote attente
il tuo breviario A¹ <Procura di> celebrare la santa Messa e recitare il breviario <pie
devote attente> corr mrg A² Celebra <la santa Messa e> recita <il breviario pie di-
volute attente> corr sl A³ Ciò] Questo A 20 praticare...da'] praticarlo tu e di
insinuarlo anche ne' A 21 4°] 3° A¹ 4° corr A² 23 5°] 4° A¹ 5° corr A² farti]
farne A¹ farti corr A² temere. Nel] temere; nel A e correggere om A¹ add
sl A² 24 vedere] conoscere A tu om A¹ add sl A² cerchi] desideri A
post delle anime add e non mai il tuo capriccio A trattasi] si tratta A 25 pec-
cato.] peccato; A Le tue...dirette] ogni tuo sforzo sia sempre diretto A¹ <Ogni...
sia> <diretto> corr A² 25-26 spirituale, sanitario, scientifico] delle anime A
26 dalla divina provvidenza om A 27 6° om A¹ 5° add A² 6° corr A³ Nel...
di deliberare om A¹ Pensaci alquanto prima di deliberare in cose di importanza e ne'
dubbi appigliati [appigliati corr ex prendi] sempre a quelle cose che sembrano di
maggior gloria di Dio add mrg i A² 28 ante quando add 7° A² del A³ 28-30
Quando...paglie om A¹ Quando ti è fatto rapporto intorno a qualcheduno, procura
di rischiarare bene il fatto prima di giudicare. Spesso ti saranno dette cose che sem-
brano travi [sembrano travi corr ex sembra...trave] e sono soltanto paglie add mrg
i A² 30 paglie] busche B¹ paglie corr B² 31 Coi] Ai A¹ Coi corr A² 33 ve-
stito] riposo A fatiche,] fatiche; A 34 manda] fa A¹ manda corr A² 35 Fa']
Procura A separatamente] privatamente A¹ separatamente corr sl A² o] e
A¹ o corr A² post osserva add se essi sono bene in salute A¹ del A² 36-37 se
loro...oppure om A¹ add mrg A² 37-38 se trovansi...di] se non hanno allievi
che meritino correzione o A¹ trovansi in classe allievi che [che add sl] abbiano
bisogno di corr mrg A²

di correzione o di speciale riguardo nel modo e nel grado dell'insegnamento. Conosciuto qualche bisogno fa quanto puoi per provvedervi.

3° In conferenza apposita raccomanda che interroghino indistintamente tutti i giovani della classe; leggano per turno qualche lavoro di ognuno. Fuggano l'amicizia particolare e la parzialità fra i loro allievi. Quando occorre solennità, novena, o semplicemente una festa in onor di Maria SS. di qualche santo protettore del seminario o di qualche Mistero di nostra santa religione, ne diano cenno con un semplice annunzio.

45

Cogli assistenti e coi capi di camerata

1° Quanto si è detto dei maestri si può in gran parte applicare agli assistenti ed ai capi di camerata.

2° Procura che abbiano il tempo e la comodità di andare a scuola, studiare, sempre per altro in modo compatibile coi loro doveri.

50

3° Trattienti volentieri con essi per udirne il parere intorno alla condotta dei giovani loro affidati. Si trovino puntuali al loro dovere; facciano ricreazione coi giovani.

4° Accorgendoti che taluno di essi contragga amicizia particolare con qualche allievo, oppure scorgendo la moralità di loro essere in pericolo, con tutta prudenza lo cangerai d'uffizio, gli darai altra occupazione; che se continua il pericolo ne darai tosto avviso a me stesso.

55

38 di² om A¹ add sl A² speciale] speciali A nel modo e nel grado] nel grado e nel modo A dell'] d' A 39 fa om A¹ add sl A² 41 classe;] classe, A turno] torno A B ognuno.] ciascuno; A 41-42 amicizia] invidia A¹ amicizia corr A² 42 particolare] parziale A¹ particolare corr A² la] le A allievi.] allievi; A occorre om A¹ add mrg A² 42-43 o semplicemente una festa] od anche un semplice fatto A¹ <od anche> <semplice fatto> corr A² 44 di qualche...religione om A ne diano] se ne dia A post cenno add in classe A 46 Cogli assistenti] Ai giovani A¹ Agli assistenti corr A² Cogli <assistenti> corr sl A³ coi om A 47 Quanto si è detto] Per quanto ti è possibile A¹ Quanto si <è> detto corr A² dei] pei A 47-48 agli...camerata] ai maestri ed agli assistenti A 49-50 abbiano...doveri] loro nulla manchi perchè possano continuare i loro studi; perciò fa [fa corr ex studi] in modo che qualcheduno faccia loro scuola ed [ed add sl] abbiano tempo per istudiare A 51 Trattienti volentieri] Li radunerai A¹ Procura di trattenerti corr A² udirne il] udire il loro A¹ udirne <il> corr A² intorno alla] sulla A 52 ante ricreazione add la loro A 54 Accorgendoti] Se tu scorgerai A taluno] un assistente co A¹ taluno corr A² contragga] formi un' A¹ <formi> corr A² 54-55 con qualche allievo om A 55 oppure...loro] o te ne accorgi anche di lontano la sua moralità A essere] è A¹ essere corr A² tutta om A 56 d'uffizio] di sito A gli A¹ se occorre gli corr A² 56-57 che se...stesso] e se mettesse in pericolo la moralità di qualche compagno o di qualche giovane lo toglierai tosto dall'impiego e parteciperai tosto la cosa a me A

- 5° Raduna qualche volta i maestri, gli assistenti e i capi di camerata e a tutti dirai che si sforzino per impedire i cattivi discorsi, allontanare ogni libro, scritto, 60 immagini, pitture, *hic scientia est*, e qualsiasi cosa che metta in pericolo la regina delle virtù, la purità. Diano buoni consigli, usino carità co' giovani. Conoscendo qualche allievo pericoloso a' suoi compagni inculca che ti sia svelato, e se ne faccia oggetto delle comuni sollecitudini. |

Colle persone di servizio

f. 2^r

- 65 1° Non abbiano familiarità co' giovani, e fa' in modo che possano ogni mattina ascoltare la santa messa ed accostarsi ogni quindici giorni od una volta al mese ai santi sacramenti.
- 2° Usa sempre carità nel comandare, facendo conoscere che tu desideri il bene delle anime loro. Non si permetta che entrino donne ne' dormitori de' giovani od 70 in cucina nè trattino con alcuno della casa se non per cose di carità o di necessità.
- 3° Nascendo dissensioni tra le persone di servizio ed i giovani od altri del seminario, ascolta ognuno con bontà; ma per via ordinaria dirai separatamente il tuo parere in modo che uno non oda quanto si dice all'altro.
- 4° Sia stabilito un capo alle persone di servizio di probità conosciuta. Costui 75 invigili specialmente sul lavoro e sulla moralità de' subalterni, e si adoperi con zelo affinché non succedano furti nè facciano cattivi discorsi.

58 Raduna] Radurai *A*¹ Radunerai *corr sl A*² qualche volta] una volta al mese *A*¹ qualche <volta> *corr sl A*² e], *A* post camerata *add* e di passeggiata *A*¹ 59-61 allontanare...purità *om A*¹ *add mrg A*² 60 pitture *om A*² che *om A*² *add sl A*³ 61 Diano] dia *A*¹ diano *corr mrg A*² ante carità *add grande A*¹ del *A*² 62 suoi *om A* inculca...svelato] telo dicano *A* inculca che ti sia partecipato *B*¹ <inculca che ti sia> svelato *corr sl B*² 64 Colle] Alle *A*¹ Colle *corr A*² 65 ante familiarità *add molta A* 66 ascoltare] ascoltar *A* Ogni... mese] almeno una volta al mese *A*¹ ogni quindici giorni od <una volta al mese> *corr sl A*² ogni quindici giorni *B*¹ <ogni quindici giorni> od una volta al mese *corr sl B*² 67 ai santi sacramenti *trsp a ogni A* 68 facendo] ed in ogni cosa fa sempre *A* conoscere] loro co...*A*¹ conoscere *corr A*² tu *om A* 69 delle anime] dell'anima *A* ante Non *add* Quanto è possibile *A*¹ del *A*² ne' dormitori... od *om A*¹ *add mrg A*² 70 nè] e *A*¹ nè *corr sl A*² alcuno della casa] qualche di essi; si può dire di tutto della casa *A*¹ alcuno della casa *corr sl A*² di carità o di necessità] che abbiano per oggetto la carità o la necessità *A*¹ di <carità> <o> di <necessità> *corr sl A*² 71 ed i] co' *A*¹ ed i *corr sl A*² od] o con *A*¹ od *corr sl A*² 72 per via...separatamente] pronunzia sempre *A*¹ per via ordinaria dirai separatamente *corr sl A*² 73 non oda] s *A*¹ non sappia *corr A*² post altro *add* ad eccezione che intervengano circostanze che persuadano diversamente *A* 74 post servizio *add* ma *A*¹ del *A*² 75 sul...moralità] sulla fedeltà e sui discorsi *A*¹ sulle azioni mal.. *corr sl A*² sul lavoro e sulla moralità *corr mrg A*³ e si...zelo *om A*¹ *add sl A*² 76 ne facciano] e non si facciano *A*

Coi giovani studenti

1° Non accetterai mai allievi che siano stati cacciati da altri collegi, oppure che consti altrimenti essere di mali costumi. Se malgrado la debita precauzione accadrà di accettarne alcuno di questo genere, dagli subito un compagno sicuro che non l'abbandoni più. Qualora egli manchi in cose immorali sia appena una volta avvisato, e se ricade sarà immediatamente rinviato a casa sua. 80

2° Fa' quanto puoi per passare in mezzo ai giovani tutto il tempo della ricreazione, e procura di dire all'orecchio qualche affettuosa parola, che tu sai, di mano in mano ne scorgerai il bisogno. Questo è il gran segreto che ti rende padrone del cuore de' giovani. 85

3° Fa' vedere che li ascolti volentieri in confessione, ma dà loro libertà di confessarsi da altri se lo desiderano. Studia di allontanare fin l'ombra di sospetto, che tu ricordi quanto fu detto in confessione. Neppure apparisca il minimo segno di parzialità verso di chi si confessa da uno a preferenza di un altro. 90

4° Inizia la società dell'Immacolata Concezione; ma tu ne sarai soltanto promotore e non direttore; considera tal cosa come opera de' giovani.

f. 2^v

Cogli esterni

1° La carità e la cortesia siano le note caratteristiche di un direttore tanto verso gli interni, quanto verso gli esterni. 95

2° In caso di questioni di cose materiali, accondiscendi in tutto quello che puoi, anche con qualche danno, purché si conservi la carità.

3° Se poi trattasi di cose spirituali, le questioni risolvansi sempre come possono tornare di maggior gloria di Dio. Impegni, puntigli, spirito di vendetta, amor proprio, ragioni, pretensioni ed anche l'onore, tutto deve sacrificarsi in questo caso. 100

4° Se per altro la cosa fosse di grave importanza è bene di chiedere tempo per pregare e dim[and]ar consiglio a qualche pia e prudente persona.

78 Non accetterai mai] Non mai accettare per nessun motivo A¹ Per <nessun motivo> non mai accettare *corr sl* A² allievi] alcun giovane A¹ un <giovane> *corr sl* A² siano stati cacciati] sia stato cacciato A oppure] o A 79 consti om A¹ ti consti *add sl* A² *post* essere *add* un giovane A¹ del A² 80 alcuno] qualcheduno A questo] tal A 81 più] mai A in cose immorali om A avvisato] avvisato quindi A¹ corretto *corr* A² 82 se ricade sarà] la seconda A rinviato a casa sua] mandato via dal seminario A 83-84 ricreazione,] ricreazione; A 84 qualche affettuosa] quella A¹ qualche affettuosa *corr sl* A² 85 ante ne *add* si presenta l'occasione e tu A che...padrone] per guadagnare A¹ <per> renderti padrone *corr sl* A² 87 Fa...confessione] Offriti pronto ad ascoltare le confessioni dei giovani A 88 Studia] Ma procura A¹ procura *corr* A² Studia [*ls*] B sospetto,] sospetto A 89 tu om A Neppure...segno] Nè si usi ombra A¹ <Nè si>...<ombra> *corr* A² 90 verso di] a A di] da A¹ di *corr* A² 91 Inizia] Procura di iniziare A Concezione] concezione A B ma... soltanto] fa di essere A¹ ma ne sarai soltanto *corr sl* A² 92 e] ma A¹ e *corr* A² 96 di] intorno a A materiali,] materiali A puoi] è possibile A 98 *post* spirituali *add* o semplicemente morali allora A 98-99 questioni...tornare] dissensioni devono sempre risolversi nel senso che tornano A 99 *post* Dio *add* e bene delle anime A 102 dimandar] dimandare A

[1886]

RICORDI CONFIDENZIALI AL DIRETTORE DELLA CASA DI...

p. 1

Con te stesso

1° Niente ti turbi.

2° Evita le austerità nel cibo. Le tue mortificazioni siano nella diligenza a' tuoi
5 doveri e nel sopportare le molestie altrui. In ciascuna notte farai sette ore di riposo.
E' stabilita un'ora di latitudine in più o in meno per te e per gli altri, quando
v'interverrà qualche ragionevole causa. Questo è utile per la sanità tua e per quella
de' tuoi dipendenti.

3° Celebra la Santa Messa e recita il Breviario *pie, attente ac devote*. Ciò sia
10 per te e pe' tuoi dipendenti.

4° Non mai omettere ogni mattina la meditazione e lungo il giorno una visita
al SS. Sacramento. Il rimanente come è disposto dalle Regole della Società.

1 Ricordi Confidenziali al Direttore Della Casa di...] Al suo amatissimo figliuolo
N.N. Il Sac. Bosco Giovanni Salute nel Signore C Al Direttore Delle case particolari
della società Salesiana De Ricordi confidenziali <al Direttore> Della casa particolare
di N. *corr sl Db* Ricordi Confidenziali Al Direttore Della Casa Madre ossia Dell'Ora-
torio di S. Francesco di Sales. Torino Ee Ricordi Confidenziali dati dal Sac. Gio'
Bosco <Al Direttore Della Casa>... *corr sl Eb* 2 ante Con te stesso *add* Poichè
la divina provvidenza ha disposto...molte anime al Signore [*vedi p. 145*] *Ce del Cb*
Con te stesso *om Ee add Eb* 4 austerità] mortificazioni *Ce* astinenze *corr sl Cb*
astinenze *De* austerità *corr sl Db* nel *Ce* del *corr Cb* del *De* nel *corr sl Db* 4-5
Le tue...altrui *om Ce add sl Cb* 4 siano] consistano *Cb De* siano *corr sl Db* a']
ai E 5 post altrui *add 2° Cb¹ del Cb²* In] ed in *Ce In corr Cb* farai sette]
non fare meno di sei *Ce* farai sette *corr Cb* 6-7 È stabilita...causa *om Ce* Si dia
un'ora di latitudine: cioè occorrendo ragionevole causa si può anticipare o differire
un'ora *add Cb¹* 6 Un'ora di latitudine in più o in meno per te e per gli altri, quan-
do interviene ragionevole causa *corr mrg i Cb²* È stabilita *om Cb² add sl Cb³* 7
v'interverrà] interviene *Cb²* interverrà *D* v'interverrà *E* qualche *om Cb² De add*
mrg Db causa] motivo *Cb²* causa *corr Cb³* la sanità tua] la tua sanità *Ce* <la>
<sanità> *corr Cb* la sanità *De* <la> tua <sanità> *corr sl Db¹* <la> <sanità> tua *corr*
sl Db² 7-8 e per...dipendenti] e per promuovere il bene delle anime dei giovanetti
a te affidati *C De* e per quelli de' tuoi dipendenti a fine di poter *corr mrg i Db¹* <e
per...dipendenti> *corr Db²* 9 Celebra...devote *om De add mrg s Db* Breviario]
breviario *C* attente ac devote] devote, attente *C Db E* 9-10 sia...dipendenti]
procura di praticare tu stesso e di farlo eziandio praticare dai tuoi dipendenti *Ce*
sia per te e pei <tuoi dipendenti> *corr sl Cb* sia per te e per i tuoi dipendenti *De* sia
per te e per i tuoi dipendenti *corr mrg s De* 11 Non mai omettere *om C De* Non
mai omettere di fare *add mrg Db* Non mai omettere *Ee* <Non> <omettere> di fare
corr sl Eb la meditazione] un poco di meditazione *C De* la tua <meditazione>
corr sl Db e], *C D E* 12 Regole della Società] regole della società *C D E*

5° Studia di farti amare piuttosto che farti temere. La carità e la pazienza ti accompagnino costantemente nel comandare, nel correggere, e fa in modo che ognuno dai tuoi fatti e dalle tue parole conosca che tu cerchi il bene delle anime. Tollererai qualunque cosa quando trattasi d'impedire il peccato. Le tue sollecitudini siano dirette al bene spirituale, sanitario e scientifico dei giovanetti dalla Divina Provvidenza a te affidati. 15

6° Nelle cose di maggior importanza fa' sempre breve elevazione di cuore a Dio prima di deliberare. Quando ti è fatta qualche relazione, ascolta tutto, ma procura di rischiarare bene i fatti e di ascoltare ambe le parti prima di giudicare. Non di rado certe cose a primo annunzio sembrano travi e non sono che paglie. 20

Coi Maestri

1° Procura che ai Maestri nulla manchi di quanto loro è necessario pel vitto e pel vestito. Tien conto delle loro fatiche, ed essendo ammalati o semplicemente incomodati, manda tosto un supplente nella loro classe. 25

2° Parla spesso con loro separatamente o simultaneamente; osserva se non hanno troppe occupazioni; se loro mancano abiti, libri; se hanno qualche pena fisica o morale; oppure se in loro classe abbiano allievi bisognosi di correzione o di speciale riguardo nella disciplina, nel modo e nel grado dell'insegnamento. Conosciuto qualche bisogno, fa quanto puoi per provvedervi. 30

3° In Conferenze apposite raccomanda che interroghino indistintamente tutti

13 piuttosto che] prima di *C D Ee* Se vuoi *corr sl Eb* 13-14 La carità...costantemente *om Ce add sl Cb* 14 accompagnino] accompagni *Cb* nel] Nel *C De* nel *corr mrg Db* ,nel] e *C De* <e> nel *corr sl Db* ,e fa] fa *Ce* .Fa *corr sl Cb* .Fa *De* ,e fa *corr sl Db* 14-15 in modo...conosca] sempre vedere *Ce* in modo che dai tuoi fatti e dalle tue parole ognuno conosca *corr sl Cb* 16 qualunque] ogni *Ce* qualunque *corr sl Cb* 17 post dirette *add tutte C De del Db* e scientifico] scientifico, *Ce* <scientifico> *corr Cb* scientifico *D E* 17-18 Divina Provvidenza] divina provvidenza *C D* 19 Nelle cose] Nel deliberare di cose *Ce* Nelle deliberazioni di cose *corr Cb*¹ Nelle cose *corr sl Cb*² breve] una *C De* breve *corr sl Db* di] del tuo *Ce* di *corr sl Cb* 20 ascolta tutto, ma *om Ce add sl Cb* 21 e di ascoltare ambe le parti *om C D* ambe] anche *E* 22 di rado] dirado *Ce* di rado *corr Cb* certe cose] sono riferite cose che, *Ce* ti saranno <riferite cose che> *corr sl Cb* ti...che *De* certe cose *corr sl Db* certe cose *Ee trsp p* annunzio *Eb* 23 Maestri] maestri *Ce* Maestri *corr Cb* 25-26 ammalati...incomodati] ammalato...incomodato *Ce* ammalati...incomodati *corr Cb* 27 Parla] Fa di parlare *Ce* parla *corr Cb* ante separatamente *add o C D* 28 troppe occupazioni] troppa occupazione *Ce* troppe occupazioni *corr Cb* 29 se in loro...bisognosi] se trovansi in loro classe allievi che abbiano bisogno *Ce* <se...allievi> bisognosi *corr sl Cb* se...bisognosi *De* <se> <in loro classe> abbiano <allievi bisognosi> *corr sl Db* 30 nella disciplina, *om C D add E* 31 bisogno,] bisogno *C D E* 32 In Conferenze apposite] In conferenza apposita *C D* raccomanda] raccomandino *De* raccomanda *corr Db* indistintamente] indistint...te *De* indistintamente *corr Db*

gli allievi della classe; leggano per turno i lavori d'ognuno. Fuggano le amicizie particolari e le parzialità, nè mai introducano allievi od altri in camera loro.

35 4° Dovendo dare incombenze od avvisi agli allievi, si servano di una sala o camera stabilita a quest'uopo.

5° Quando ricorrono Solennità, Novene o Feste in onore di Maria SS., di qualche Santo Patrono del paese, del Collegio, o qualche Mistero di Nostra Santa Religione, ne diano annunzio con brevi parole, ma non omettano mai.

40 6° Si vegli affinché i Maestri non mandino mai allievi via di scuola ed ove vi fossero assolutamente costretti li facciano accompagnare al Superiore. Neppure percuotano mai per nessun motivo i negligenti o delinquenti. Succedendo cose gravi se ne dia tosto avviso al Direttore degli Studi o al Superiore della Casa.

7° I Maestri fuori della scuola non esercitino alcuna autorità su' loro allievi, e si limitino ai consigli, agli avvisi o al più alle correzioni che permette e suggerisce la carità ben intesa.

33 gli allievi] i giovani *Ce* gli allievi *corr sl Cb* turno] torno *C D E* i lavori] qualche lavoro *C D E* 33-34 le amicizie...parzialità] l'amicizia particolare e la parzialità fra i loro allievi *Ce* <l'amicizia particolare e> le <parzialità> *corr Cb* l'amicizia particolare, e le parzialità *D E* 34 nè...loro *om Ce* nè mai introducano alcuno in camera loro *add mrg i Cb add De* nè mai introducano allievi od altri in camera loro *Ee* non <introducano...loro>, nè mai mandino allievi fuori di scuola per punizione senza farli accompagnare *corr Eb* 35 4° *om C De add mrg Db* 35-36 Dovendo...uopo *om Ce add mrg i Cb* 35 incombenze] incumbenze *C* incombenze *De* incumbenze *corr Db* incumbenze *E* od avvisi agli allievi] ai medesimi o dare avvisi opportuni *C De* o <avvisi> agli allievi *corr sl Db* 36 uopo] uso *C De* scopo *corr Db* 37 5° *om C De add mrg Db* ricorrono] occorre *C De* occorrono *corr sl Db* Solennità, Novene o Feste] solennità, novena o semplicemente una festa *Ce* <solennità, novena o> <festa> *corr Cb* solennità, novena o qualche festa *De* <solennità, novena o> <festa> *corr Db* solennità, Novene o Festa *Ee* <solennità, Novene o> Feste *corr Eb* onore] onor *C D* 37-38 di qualche...Collegio] di qualche santo del Seminario *Ce* <di qualche santo del> collegio *corr sl Cb* di qualche santo del collegio *De* <di qualche santo> nel paese, nel <collegio> *corr sl Db* di qualche santo nel paese, nel Collegio *E* 38 *post* o *add* di *C De del Db* Mistero] mistero *C D* 39 annunzio con brevi parole] ne diano cenno con un semplice annunzio *Ce* <ne diano cenno> agli allievi <con un semplice annunzio> *corr sl Cb* ne diano cenno agli allievi con un semplice annunzio *De* <ne diano> <annunzio> con poche parole *corr Db* ma non omettano mai *om C De* ma non si omettano mai *add Db* ma non si omettano mai *E* 40 6° Si vegli... Casa *om C add mrg i Db* affinché] a che *Db* affinché *E* Maestri] maestri *Db* mandino] caccino *Db¹* espellano *corr sl Db²* espellano *E* allievi] allievo *Db* via di scuola] dalla classe *Db E* 40-41 ed ove...Superiore *om D E* 41-42 Neppure...motivo] nè infliggano castighi *Db¹* <nè> mai percuotano *corr Db²* 42 Succedendo]. Essendo *Db¹*. Succedendo *corr Db²*; succedendo *E* 43 o] od *E* Casa] casa *D E* 44-46 7° I Maestri...intesa *om C De add mrg Db* 44 Maestri] maestri *D* su' loro allievi *om D E* 45 agli *om D Ee add sl Eb* o al più alle] e anche *Db¹* o al più alle *corr sl Db²*

Cogli Assistenti e Capi di Dormitorio

1° Quanto si è detto dei Maestri si può in gran parte applicare agli Assistenti
p. 3 ed ai Capi di Dormitorio. |

2° Procura di distribuire le occupazioni in modo che tanto essi quanto i Mae- 50
stri abbiano tempo e comodità di attendere ai loro studii.

3° Trattienti volentieri con essi per udire il loro parere intorno alla condotta
dei giovani ai medesimi affidati. La parte più importante dei loro doveri sta nel
trovarsi puntuali al luogo dove si raccolgono i giovani pel riposo, scuola, lavoro,
ricreazione e simili. 55

4° Accorgendoti che taluno di essi contragga amicizia particolare con qualche
allievo, oppure che l'ufficio affidatogli, o la moralità di lui sia in pericolo, con
tutta prudenza lo cangerai d'impiego; se continua il pericolo, ne darai tosto avviso
al tuo Superiore.

5° Raduna qualche volta i Maestri, gli Assistenti, i Capi di Dormitorio e a 60
tutti dirai che si sforzino per impedire i cattivi discorsi, allontanare ogni libro,
scritto, immagini, pitture (*bic scentia est*) e qualsiasi cosa che metta in pericolo la
regina delle virtù, la purità. Diano buoni consigli, usino carità con tutti.

47 Assistenti] assistenti *C* Capi] coi capi *C* Dormitorio] camerata *Ce* dor-
mitorio *corr sl Cb* 48 Maestri] maestri *C D* Assistenti] assistenti *C D E*
49 ed ai Capi di Dormitorio *om Ce* ed ai capi di camerata *add Cb¹* <ed ai capi di>
dormitorio *corr Cb²* ed ai capi di dormitorio *D* 50-51 di distribuire...studii] che
abbiano il tempo e la comodità di andare a scuola, studiare, sempre per altro in
modo compatibile coi loro doveri *Ce* <che abbiano...studiare,> <per> quanto è <com-
patibile coi loro doveri> *corr sl Cb* che abbiano...doveri *De* <che abbiano> <tempo
e> <comodità> di <studiare...doveri> *corr Db* che abbiano... doveri *E* 52 udire
il loro parere] udirne il parere *Ce* udire <il> loro <parere> *corr sl Cb* 53 ai
medesimi affidati] loro affidati *C De* ai medesimi <affidati> *corr sl Db* ai medesimi
affidati *Ee* loro <affidati> *corr Eb* 53-54 La parte...trovarsi] si trovino *Ce* Il
punto fondamentale di ogni cosa sta che essi trovinsi *corr sl Cb* Il punto... trovinsi
De La parte più impor[tan]te dei loro doveri sta nel trovarsi *corr mrg Db* 54
puntuali] per tempo *Db¹* puntuali *corr sl Db²* 54-55 al luogo...simili] al loro do-
vere. Facciano ricreazione coi giovani *Ce* <al loro dovere> e facciano <ricreazione
coi giovani> *corr Cb* al loro...giovani *De* al luogo dove si raccolgono i giovani pel
riposo, scuola, lavoro e simili e facciano ricreazione co' giovani *corr mrg Db¹* <al luogo...
lavoro> <ricreazione> e simili *corr sl Db²* al luogo...simili *Ee* <al luogo...riposo> <la-
voro> per la scuola, <ricreazione e simili> *corr sl Eb* 57 l'ufficio affidatogli, o *om*
C D ufficio affidatogli o *E* la moralità di lui sia] scorgendo la moralità di lui es-
sere *Ce* <scorgendo la> loro <moralità> <essere> *corr sl Cb¹* che <la> <moralità> di
lui sia *corr sl Cb²* 58 d'impiego;] di ufficio, gli darai altra occupazione; che *C De*
<di ufficio> <che> *corr Db* d'impiego, che *Ee* <d'impiego>; *corr Eb* *post* ne *add*
gli *Ce del Cb* 59 al tuo Superiore] a me stesso *Ce* al tuo Superiore *corr Cb* Su-
periore] superiore *D E* 60 Maestri, gli Assistenti, i Capi] maestri, gli assistenti,
i capi *C D* Maestri, gli assistenti, i Capi *E* Dormitorio] camerata *Ce* dormitorio
corr sl Cb dormitorio *D* 62 pitture] pittura *Ce* pitture *corr Cb* 63 con tutti]
coi giovani *C De* con tutti *corr Db*

6° Sia oggetto di comune sollecitudine scoprire gli allievi che fossero pericoli; scopertine inculca che ti siano svelati.

Coi Coadiutori e colle persone di servizio

1° Fa' in modo che ogni mattina possano ascoltare la S. Messa ed accostarsi ai SS. Sacramenti secondo le regole della Società. Le persone di servizio si esortino alla Confessione ogni quindici giorni od una volta al mese.

70 2° Usa gran carità nel comandare, facendo conoscere colle parole e coi fatti che tu desideri il bene delle anime loro: veglia specialmente che non contraggano familiarità coi giovani o con persone esterne.

3° Non mai permettere che entrino donne nei dormitorii od in cucina, né trattino con alcuno della casa se non per cose di carità o di assoluta necessità. Questo articolo è della massima importanza.

4° Nascendo dissensioni o contese tra le persone di servizio, tra gli assistenti, tra i giovani od altri, ascolta ognuno con bontà, ma per via ordinaria dirai separatamente il tuo parere in modo che uno non oda quanto si dice dell'altro.

5° Alle persone di servizio sia stabilito per capo un coadiutore di probità co-

64 6° *om C De* 6° *add mrg Db* 6° *E* 64-65 Sia...svelati] Conoscendo qualche allievo pericoloso ai suoi compagni inculca che ti sia svelato, e se ne faccia oggetto delle comuni sollecitudini *Ce* <Conoscendo...ai> <compagni...sollecitudini> *corr Cb* Conoscendo...sollecitudini *De* Si faccia oggetto di comune sollecitudine per iscuoprire allievi pericolosi e scoperti inculca <che ti sia svelato> *corr mrg Db* Si faccia...pericolosi ed inculca che ti siano svelati *Ee* <Si faccia...pericolosi> e scopertine <inculca...svelati> *corr sl Eb* 66 Coi Coadiutori e *om Ce add Cb* servizio *E* Servizio *E* 67 *ante Fa' add* Non abbiano familiarità coi giovani e *C D E* 68-69 ai SS. Sacramenti...mese] ogni quindici giorni od una volta al mese ai Santi Sacramenti *Ce* <ai Santi Sacramenti> secondo le regole della congregazione. Le persone di servizio si esortino alla Confessione ogni quindici giorni od una volta al mese *corr Cb* 70 gran] sempre *Ce gran corr sl Cb* fatti] fatti, *E* colle parole e coi fatti *om Ce add mrg i Cb* 71-72 veglia... esterne *om C De add mrg Db* 72 o] e *Db¹* o *corr Db²* 73 3° Non mai permettere] Non si permetta *C De* 3° Non mai permettere *corr mrg Db* donne *om Ce¹ add sl Ce²* dormitorii] dormitorii dei giovani *Ce* <dormitorii> *corr Cb* 74 assoluta *om Ce add sl Cb* 74-75 Questo...importanza *om Ce add Cb* 76 4°] 3° *C De* 4° *corr Db* dissensioni o contese] dissensioni *Ce* <dissensioni> o risse, *corr sl Cb* dissensioni e risse, *De* dissensioni <e risse> *corr Db* discussioni e risse, *Ee* <discussioni e risse> *corr Eb* 76-77 tra gli assistenti, tra i] od i *Ce*, tra gli assistenti o tra i *corr sl Cb¹* <tra gli assistenti>, <tra i> *corr Cb²* 77 *post* altri *add* del Seminario *Ce del Cb* 78 dice] dica *E* dell'] all' *C* allo *De* all' *corr Db* dell' *Ee* all' *corr Eb* 79 5°] 4° *C De* 5° *corr Db* 79-80 Alle...conosciuta] Sia stabilito un capo delle persone di servizio di probità conosciuta *Ce* <Sia stabilito> per <capo> alle persone di servizio un [un *add sl*] coadiutore di probità conosciuta *corr sl Cb* Sia...conosciuta *De* Alle persone di servizio sia stabilito per capo un coadiutore di probità conosciuta

nosciuta, che vegli sui loro lavori e sulla loro moralità, affinché non succedano 80
furti nè facciano cattivi discorsi. Ma si adoperi costante sollecitudine per impe-
p. 4 dire che alcuno si assuma | commissioni, affari riguardanti i parenti, od altri esterni,
chiunque siano.

Coi giovani allievi

1° Non accetterai mai allievi espulsi da altri Collegi, o de' quali ti consti essere 85
di mali costumi. Se malgrado la debita cautela, accadrà di accettarne alcuno di
questo genere, fissagli subito un compagno sicuro che lo assista e non lo perda
mai di vista. Qualora egli manchi in cose lubriche, si avvisi appena una volta, e
se ricade, sia immediatamente inviato a casa sua.

2° Procura di farti conoscere dagli allievi e di conoscere essi passando con loro 90
tutto il tempo possibile adoperandoti di dire all'orecchio loro qualche affettuosa
parola, che tu ben sai, di mano in mano ne scorgerai il bisogno. Questo è il gran
segreto che ti renderà padrone del loro cuore.

3° Dimanderai: — Quali sono queste parole? Quelle stesse che un tempo per
lo più furono dette a te. P. E.: Come stai? — Bene. — E di anima? — Così 95

ta *trsp Db* 80 che vegli sui loro lavori] Colui invigili specialmente sul lavoro
Ce che vegli sui lavori *corr sl Cb* che vegli sui lavori *D* loro moralità] moralità
dei subalterni, e si adoperi con zelo *Ce* <moralità> della servitù *corr sl Cb* moralità
della servitù *D* 81-83 Ma...esterni, chiunque siano *om Ce* Ma si adoperi costan-
temente [che *add Cb¹ del Cb²*] per impedire che alcuno si assuma commissioni, affari
[fa... dalle *add Cb¹ del Cb²*] riguardanti agli esterni chiunque siano Ma...siano *D*
Ee <Ma si adoperi> costante sollecitudine <per...siano> *corr sl Eb* 84 allievi] stu-
denti *C De* allievi *corr sl Db* Allievi *E* 85 espulsi] che siano stati scacciati *Ce*
<che siano stati> espulsi *corr sl Cb* Collegi] collegi *C D* o de' quali ti consti]
oppure ti consti altrimenti *C D Ee* o di cui <ti consti> *corr sl Eb* 86 cautela,]
precauzione *C* cauzione *De* cautela *corr sl Db* accettarne *Ee* accettare *corr Eb*
alcuno] alcuni *C De* alcuno *corr Db* 87 fissagli] dagli *Ce* fissagli *corr sl Cb* fida-
gli *De¹* fissagli *corr De²* lo assista e non] non *Ce* lo assista e non *corr sl Cb* lo]
li *C* 87-88 perda mai di vista] abbandoni più *C De* perda mai di vista *corr sl Db*
88 lubriche] immorali *C* immorali immorali *De* lubriche *corr sl Db* si avvisi ap-
pena una volta] sia appena una volta avvisato *C De* si avvisi <appena una volta>
corr sl Db 89 ricade,] ricade *C D E* sia...inviato] sarà...rinviato *C* sarà...inviato
De sia...<inviato> *corr sl Db* 90-91 Procura...possibile] Fa quanto puoi per passare
in mezzo ai giovani tutto il tempo della ricreazione *Ce* passa coi <giovani tutto il
tempo> che ti sarà possibile *corr sl Cb* Passa coi giovani tutto il tempo che ti riesce
possibile *D* Procura di farti conoscere dagli allievi e di conoscere loro stessi, passando
con loro tutto il tempo possibile *Ee* <Procura...stessi,> passa <con loro...possibile>
corr Eb 91 adoperandoti] e procura *C D* loro *om C D E* 92 ben *om*
C De add sl Db ne scorgerai] che ne scorgi *Ce¹* <che ne> scorgerai *corr Ce²* ne
accorgerai *De* <ne> scorgerai *corr Db* 93 renderà] rende *C D* loro cuore]
cuore dei giovani *C D* 94-104 Dimanderai...similia *om C De add mrg Db* 95
P.E] p.e. *Db*

- così.* — Tu dovresti aiutarmi in una grande impresa; mi aiuterai? — *Sì, ma in che cosa?* — A farti buono. Oppure: A salvarti l'anima; oppure: A farti il più buono dei nostri giovani. Coi più dissipati: — Quando vuoi cominciare? — *Che cosa?* — Ad essere la mia consolazione; a tenere la condotta di S. Luigi. A quelli che sono
 100 un po' restii ai santi Sacramenti: — Quando vuoi che rompiamo le corna al Demonio? — *In che modo?* — Con una buona confessione. — *Quando vuole.* — Al più presto possibile. Altre volte: — Quando faremo un buon bucato? Oppure: Ti senti di aiutarmi a rompere le corna al Demonio? Vuoi che siamo due amici per gli affari dell'anima? *Haec aut similia.*
- 105 4° Nelle nostre Case il Direttore è il Confessore Ordinario, perciò fa' vedere che ascolti volentieri ognuno in Confessione, ma da' loro ampia libertà di confessarsi da altri se lo desiderano. Fa' ben conoscere che nelle votazioni sulla condotta morale tu non ci prendi parte e studia di allontanare sin l'ombra di sospetto che tu abbia a servirti, oppure anche ricordarti di quanto fu detto in Confessione. Neppure apparisca il minimo segno di parzialità verso chi si confessasse da uno a preferenza di un altro.
- 110 5° Il piccolo Clero, la Compagnia di S. Luigi, del SS. Sacramento, dell'Immacolata Concezione siano raccomandate e promosse. Dimostra benevolenza e soddisfazione verso coloro che vi sono iscritti; ma tu ne sarai soltanto promotore e non
 115 Direttore; considera tali | cose come opera dei giovani la cui direzione è affidata *p. 5* al Catechista.
- 6° Quando riesci a scoprire qualche grave mancanza, fa' chiamare il colpevole o sospettato tale in tua camera e nel modo il più caritatevole procura di fargli dichiarare la colpa e il torto nell'averla commessa; e di poi correggilo e invitalo ad

98 Che] che *Db* 99 Ad] ad *Db* 100-101 Demonio] demonio *Db* 101 Con] con *Db*
 102 Oppure *om Db¹ add sl Db²* 103 Demonio] demonio *Db* 105 4°] 3°
De 4° corr Db Confessore Ordinario] confessore ordinario *D* Confessore ordina-
 rio *E* 106 volentieri] volentieri *E* Confessione] confessione *D* ma] ma, *D*
 ampia *om D* 106-107 confessarsi] Confessarsi *E* 107 ben *om De add sl Db*
 107-108 condotta morale] moralità *De* condotta morale *corr sl Db* condotta morale,
E sin] fin *E* sospetto *add, Ee del Eb* 109 servirti,] servirti *C* ricordarti]
 ricordare *De* ricordarti *corr Db* Confessione] confessione *D* 110 confessasse]
 confessa *E* 112 5°] 3° *De 5° corr Db* Il piccolo...Sacramento] Inizia la società
Ce Il piccolo clero, la compagnia di S. Luigi, del SS. Sacramento *corr sl Cb* 113
 Concezione] concezione *C* siano raccomandate e promosse *om Ce* siano promosse
 e raccomandate *add mrg i Cb* siano raccomandate e promosse *D* 113-114 Dimostra
 ...iscritti; *om C D Ee add mrg i Eb* 114 ma tu *Ce* Ma tu *corr mrg i Cb* 115
 Direttore] direttore *C D* considera *Ee* Considera *corr Eb* 115-116 la cui...Cate-
 chista *om Ce* la cui direzione è affidata al catechista ovvero al dirett[ore] spirituali
add mrg i Cb¹ <la cui...catechista> ossia <dirett[ore] spirituali> *corr Cb²* la cui...spiri-
 tuale *D E* 117-122 Quando...impossibili *om C D Ee add f 8° Eb* 117 grave *om*
Eb¹ add sl Eb² 118 *post o add il Eb* tale] colpevole, *Eb* in tua camera *om Eb¹*
add sl Eb² il *om Eb* 118-119 fargli dichiarare la colpa] farlo dichiarare colpe-
 vole *Eb¹* fargli conoscere la colpa *corr sl Eb²* <fargli> dichiarare <la> colpa *corr*
Eb³ 119 e il... commessa *om Eb¹ add mrg i Eb²* *post* poi *add fa Eb¹ del Eb²*

aggiustar le cose di sua coscienza. Con questo mezzo e continuando all'allievo una benevola assistenza si ottennero dei maravigliosi effetti e delle emendazioni che sembravano impossibili. 120

Cogli Esterni

1° Prestiamo volentieri l'opera nostra pel servizio religioso, per la predicazione, per celebrare Messe a comodità del pubblico e ascoltare le confessioni tutte le volte che la carità e i doveri del proprio stato lo permettono, specialmente a favore della parrocchia nei cui limiti trovasi la nostra casa. Ma non assumetevi mai impieghi o altro che importi assenza dallo stabilimento o possa impedire gli uffizi a ciascuno affidati. 125

2° Per cortesia siano talvolta invitati Sacerdoti esterni per le predicazioni, od altro in occasione di Solennità, di trattenimenti musicali e simili. Lo stesso invito si faccia alle Autorità e a tutte le persone benevoli o benemerite per favori usati o che siano in grado di usarne. 130

3° La carità e la cortesia siano le note caratteristiche di un Direttore tanto verso gli interni quanto verso gli esterni. 135

4° In caso di questioni sopra cose materiali accondiscendi in tutto quello che puoi, anche con qualche danno purché si tenga lontano ogni appiglio di liti, od altro che possa far perdere la carità.

5° Se trattasi di cose spirituali, le questioni risolvonsi sempre come possono tornare a maggior gloria di Dio. Impegni, puntigli, spirito di vendetta, amor pro- 140

120 di sua coscienza] dell'anima Eb¹ di sua coscienza *corr sl Eb²* continuando]
prestando Eb¹ continuando *corr Eb²* 122 impossibili] incredibili Eb¹ quasi impos-
sibili *corr Eb²* <impossibili> *corr Eb³* 123 Esterni] esteri Ce esterni *corr Cb*
124-129 1° Prestiamo...affidati *om C De add mrg s Db* 124 per *om Db Ee add*
sl Eb 125 Messe] messe Db a comodità del pubblico *om S Ee* a pubblica
comodità *add sl Eb e om Db E* 126 permettono,] permettono Db E 127 par-
rocchia] parrocchia Db parrocchia Ee parrocchia *corr Eb* 127-129 Ma...affidati *om*
Db¹ add mrg Db² 128 o altro] o altro uffizio Db² od <altro uffizio> *corr Db³* od
altro uffizio E possa] possano Db E 130-133 2° Per cortesia...usarne *om C De*
add mrg Db 130 talvolta *om Db E* Sacerdoti] sacerdoti Fb E 131 occa-
sione] occasioni Db E Solennità,] solennità o Db¹ solennità, *corr Db²* e simili]
o di altro genere Db E 132 post Autorità *add civili Db* Autorità] autorità
Db E tutte...benemerite] qualsiasi altra persona benevola o benemerita Db qual-
siasi...benemerita Ee tutte le persone benevole <o> benemerite *corr sl Eb* 133
siano] sia Db E usarne] usare Db¹ usarne *corr Db²* usarci Ee usarne *corr Eb*
134 3° 1° C De 3° *corr Db* Direttore] direttore C D 135 interni] interni, C
D E 136 4° 2° C De 4° *corr Db* sopra] di C D Ee sopra *corr sl Eb* 137-138
si tenga...carità] si conservi la carità Ce si tenga lontano ogni appiglio di liti o di
altra questione che possa far perdere la carità *corr mrg i Cb* Si tenga...di altre
questioni De¹ <si tenga...di> altra questione che possa far perdere la carità *corr*
De² si tenga...questione...carità E 139 5° 3° C De 5° *corr Db post De add* però
Ce *corr poi Cb add poi De del Cb* risolvonsi] risolvansi C D

prio, ragioni, pretensioni ed anche l'onore, tutto deve sacrificarsi per evitare il peccato.

6° Nelle cose di grave importanza è bene di chiedere tempo per pregare e di mandare consiglio a qualche pia e prudente persona.

145

Con quelli della Società

p. 6

1° L'esatta osservanza delle Regole e specialmente dell'ubbidienza sono la base di tutto. Ma se vuoi che gli altri obbediscano a te, sii tu ubbidiente a' tuoi superiori. Niuno è idoneo a comandare, se non è capace di ubbidire.

2° Procura di ripartire le cose in modo che niuno sia troppo carico d'incombenze, ma fa' che ciascuno adempia fedelmente quelle che gli sono affidate.

3° Niuno della Congregazione faccia contratti, riceva danaro, faccia mutui o imprestiti ai parenti, agli amici o ad altri. Nè alcuno conservi danaro od amministrazione di cose temporali senza esserne direttamente autorizzato dal Superiore. L'osservanza di questo articolo terrà lontano la peste più fatale alle Congregazioni religiose.

4° Abborrisci come veleno le modificazioni delle Regole. L'esatta osservanza di esse è migliore di qualunque variazione. Il meglio è nemico del bene.

5° Lo studio, il tempo, l'esperienza mi hanno fatto conoscere e toccar con mano che la gola, l'interesse e la vanagloria furono la rovina di floridissime Congregazioni e di rispettabili Ordini Religiosi. Gli anni faranno conoscere anche a te delle verità che forse ora ti sembreranno incredibili.

6° Massima sollecitudine nel promuovere con le parole e co' fatti la vita comune.

141-142 per evitare il peccato] in questo caso *Ce* purchè si possa evitare il peccato
corr Cb purchè...peccato *De* per <evitare il peccato> *corr sl Db* 143 6°] 4° *C D*
 Nelle cose] Se per altro la cosa fosse *C D* 145-162 Con quelli...comune *om C* 145
 Con quelli della Società] Coi fratelli della Società Salesiana *De* Con quelli <della So-
 cietà> *corr Db* 146 ante Regole *add* nostre *De del Db* sono] siano *De* sono
corr sl Db 147 obbediscano *De*¹ ubbidiscano *corr De*² ubbidiscano *E* 147-148
 a' tuoi superiori] a chi di ragione *D E* 149 Procura...di] Niuno abbia troppe
De Procura di ripartire le cose in modo che niuno sia [sia *it Db*¹ del *Db*²] troppo ca-
 rico di *corr mrg Db* Procura...di *Ee* <Procura di ripartire le> occupazioni <in modo
 che niuno sia troppo carico di> *corr sl Eb* incombenze *De* incumbenze *corr sl Db*
 incumbenze *E* 150 fa che *om De add sl Db post* sono *add* state *De del Db* 151
post danaro, *add o De del Db* 151-152 o imprestiti] o imprestiti danaro *D* od im-
 prestati *E* 152, agli *om D* 154 alle] dalle *De alle corr Db* 156 Regole]
 regole *D E* 158-159 conoscere e toccar con mano] con mano toccare *D* 159 fu-
 rono] sono *D* 160 Ordini Religiosi] ordini religiosi *D E* faranno conoscere
 anche a te] ti faranno conoscere *D E* 161 sembreranno] sembrano *E* 162
 6° Massima...comune *om D* con le parole e co' fatti la vita comune] la vita co-
 mune di fatti *Ee* <la vita comune> colle parole e coi <fatti> *corr sl Ex*[?]

Nel Comandare

1° Non mai comandare cose che giudichi superiori alle forze dei subalterni, oppure prevedi di non essere ubbidito. Fa' in modo di evitare i comandi ripugnanti; anzi abbi massima cura di secondare le inclinazioni di ciascuno affidando di preferenza quegli uffizi che a taluno si conoscono di maggior gradimento. 165

2° Non mai comandare cose dannose alla sanità o che impediscono il necessario riposo o vengano in urto con altre incombenze od ordini di altro superiore.

3° Nel comandare si usino sempre modi e parole di carità e di mansuetudine. 170 Le minacce, le ire, tanto meno le violenze, siano sempre lungi dalle tue parole e dalle tue azioni.

p. 7 4° In caso di dover comandare cose difficili o ripugnanti | al subalterno si dica P.E.: — Potresti fare questa o quell'altra cosa? Oppure: Ho cosa importante, che non vorrei addossarti, perché difficile, ma non ho chi al pari di te possa compierla. Avresti tempo, sanità; non te lo impedisce altra occupazione, ecc.? L'esperienza ha fatto conoscere che simili modi, usati a tempo, hanno molta efficacia. 175

5° Si faccia economia in tutto, ma assolutamente in modo che agli ammalati nulla manchi. Si faccia per altro a tutti notare che abbiamo fatto voto di povertà, perciò non dobbiamo cercare nemmeno desiderare agiatezza in cosa alcuna. Dobbiamo amare la povertà ed i compagni della povertà. Quindi evitare ogni spesa non assolutamente necessaria negli abiti, nei libri, nel mobiglio, nei viaggi, ecc. 180

Questo è come Testamento che indirizzo ai Direttori delle Case Particolari. Se

164 *post* 1° *add* Procura *D Ee del Eb* che giudichi] che ti sembrano *De del Db om Ee* che giudichi *add sl Eb* 164-165 subalterni...ubbidito] subalterni. *D* subalterni o quando prevedi di non essere ubbidito *Ee* <subalterni>, oppure <prevedi...ubbidito> *corr sl Eb* 165 Fa...i] Nè mai si diano *D Ee Fa* in modo di evitare i *corr sl Eb* 166 ; anzi]. Anzi *E* abbi] abbia *De* abbi *corr Db* 167 di preferenza *om De add sl Db* quegli uffizi] le cose *D Ee* <le> cariche *corr sl Eb* quegli uffizi *corr sl Eb* a taluno *om D Ee* a ciascuno *add sl Eb* di maggior gradimento] di preferenza gradito *De* di maggior gradimento *corr sl Db* 168 impediscono] impediscano *D* 169 urto].... *De*¹ urto *corr De*² incombenze] incumbenze *D E* *post* incombenze *add* al medesimo affidate *De del Db* od ordini] o con ordine *De* <o con> ordini *corr Db* o con ordini *E* superiore] Superiore *E* 171 minacce] minacie *De*¹ minacce *corr De*² 174 P.E.] p.e. *D* 176 te lo] ti *D E* occupazione, ecc?] occupazione? *D Ee* <occupazione?> etc etc *corr sl Eb* 177 modi,] modi *D E* tempo,] tempo *E* efficacia] efficacia *Ee* efficacia *corr Eb* 178 faccia *D Ee* usi *corr sl Eb* pratici *corr Eb*² tutto, ma] tutto; ma *D* tutto. Ma *E* assolutamente] si faccia *D Ee* <si> usi *corr sl Eb* *post* ammalati *add* per altro ed ai *De del Db* 179 si faccia per altro a tutti] Agli ammalati per altro ed ai sani si faccia *De* Si faccia <per altro> a tutti *corr sl Db* 180 *post* dobbiamo *add* nè *De del Db* cercare] cercare, *D E* 181 non *om De*¹ *add sl De*² 182 libri,] libri *D* mobiglio *D Ee* suppellettile *corr sl Eb* ecc. *om De* etct *add Db* ecct. *E* 183 Questo...Particolari *om De add mrg Db* Testamento] testamento *Db* Direttori] direttori *Db* Case] case *Db* *post* Particolari *add* ed in ispecial modo a quello della Casa Madre di Torino *add Ee* <ed...Casa> ... *corr Eb*

questi avvisi saranno messi in pratica, io muoio tranquillo perché sono sicuro che
 185 la nostra Società sarà ognor più fiorente in faccia agli uomini e benedetta dal Signore, e consegnerà il suo scopo che è la maggior gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Aff.mo in G. C.

Sac. Gio. Bosco

190 Torino, 1886, festa dell'Immacolata Concezione di Maria SS.,
 45° anniversario della fondazione dell'Oratorio

184 *post* pratica *add* dai direttori delle Case particolari *De del Db* tranquillo]
 tranquillo, *E* sono sicuro che *om De add sl Db* 185 ognor...e] certamente benedetta dal Signore, perciò ognor più fiorente *De* <certamente...Signore>, e <ognor più fiorente> *corr Db* certamente benedetta dal Signore ed ognor più fiorente *Ee* ognor più fiorente in faccia agli uomini; e <benedetta dal Signore> *corr mrg i Eb* e *om D E* 188-189 *Aff.mo...Bosco om D E* 190-191 Torino...Oratorio *om D* Torino Vigilia del SS. Natale 1875 *Ee* <Torino> Giorno di S. Giuseppe 1876 *corr sl Eb*

RECOMMANDATIONS CONFIDENTIELLES AUX DIRECTEURS

Conduite envers vous-même

1° Que rien ne vous trouble.

2° Evitez les austérités dans la nourriture. Que vos mortifications consistent à être exactement fidèle aux devoirs de votre charge et à supporter les peines qui vous viendront des âmes à vous confiées par l'obéissance. Vous prendrez sept heures de repos chaque nuit. Vous pourrez y ajouter ou y retrancher une heure, pour vous ainsi que pour vos dépendants, lorsqu'il y aura un motif raisonnable. Cela est utile pour votre santé et pour la leur.

3° Célébrez la Sainte Messe et récitez l'Office *pie, attente, devote*. Cela, pour vous et pour vos dépendants.

4° N'omettez jamais de faire chaque matin la méditation, et, pendant le jour, une visite au Très Saint Sacrement. Pour le reste, s'en tenir aux prescriptions des Règles de la Société.

5° Efforcez-vous de vous faire aimer plutôt que de vous faire craindre. Que la charité et la patience ne vous quittent jamais quand vous commandez et quand vous faites des corrections; et tâchez qu'à vos actions aussi bien qu'à vos paroles, tout le monde puisse reconnaître que vous cherchez le bien des âmes. Tolérez n'importe quoi lorsqu'il s'agit d'empêcher l'offense de Dieu. Que toutes vos sollicitudes aient en vue le bien spirituel, la santé et l'instruction des enfants que la Divine Providence vous a confiés.

6° Dans les choses de majeure importance, faites toujours une courte élévation de cœur à Dieu avant de décider. Lorsque vous recevez quelque rapport, écoutez tout, mais ayez soin de bien éclaircir les choses et d'entendre les deux parties avant de juger. Assez souvent, certaines choses semblent au premier abord des poutres, qui en réalité ne sont que des pailles.

Conduite avec les Professeurs

1° Ayez soin que rien ne manque aux professeurs de ce qui leur est nécessaire, et pour la nourriture et pour les vêtements. Tenez compte de leurs labeurs; et s'il arrive qu'ils soient malades ou simplement indisposés, envoyez promptement un remplaçant dans leur classe.

2° Parlez-leur souvent, à chacun en particulier ou à tous ensemble; examinez s'il ne sont pas surchargés d'occupations; s'il leur faut des vêtements, des livres; s'ils ont quelque souffrance physique ou peine morale; ou bien si leur classe compte des élèves ayant besoin de correction, d'une surveillance plus attentive ou de soins particuliers quant au mode et à la force de l'enseignement. A peine aurez-vous connu quelque besoin, faites tout votre possible pour y pourvoir.

3° Dans des conférences spéciales, recommandez-leur d'interroger indistinctement tous les élèves de leur classe; de lire les devoirs de façon que chacun ait son

tour; qu'il fuient les amitiés particulières et les partialités, et n'introduisent jamais dans leur chambre des élèves ou d'autres personnes.

4° Pour toutes les communications à faire ou avis à donner aux élèves, ils iront dans une salle ou chambre destinée à cet usage.

5° A l'approche de quelque solennité, neuvaine ou fête en l'honneur de la Très Sainte Vierge, de quelque Saint, Patron du pays, de la Maison, ou de quelque Mystère de notre sainte Religion, que les professeurs l'annoncent en quelques mots; et qu'ils ne s'en dispensent jamais.

6° Soyez attentif à ce que les professeurs ne mettent jamais un élève hors de la classe; si toutefois ils y étaient absolument obligés, qu'ils fassent accompagner cet élève chez le Supérieur; qu'ils ne se permettent pas davantage de frapper jamais, pour aucun motif, les enfants coupables de négligence ou de quelque autre faute. S'il s'agissait de choses graves, que l'on en avise sans retard le Directeur des études ou le Supérieur de la Maison.

7° En dehors de la classe, les professeurs ne doivent jamais exercer aucune autorité sur leurs élèves; qu'ils se bornent à conseiller, avertir ou, tout au plus, à infliger les corrections permises et suggérées par la charité bien comprise.

Conduite vis à vis des Surveillants

1° Tout ce qui a été dit au sujet des professeurs, peut, en grande partie, s'appliquer aux surveillants.

2° Dans la mesure du possible, répartissez les emplois de façon que les surveillants, comme aussi les professeurs, aient le temps et les moyens de s'occuper de leurs études.

3° Entretenez-vous volontiers avec eux pour connaître leur avis sur la conduite des enfants qui leur sont confiés. Le plus important de leur devoir consiste à se trouver ponctuellement aux endroits où se réunissent les enfants pour le repos, pour la classe, pour le travail, la recreation et ainsi de suite.

4° Si vous vous apercevez que quelqu'un d'entre eux entretienne une amitié particulière avec un élève, ou que l'emploi dont il est chargé souffre, ou que sa moralité soit exposée notablement, avec toute la prudence requise, vous lui donnerez une autre occupation; si le danger persiste, vous en avertirez sans retard votre Supérieur.

3° Réunissez de temps en temps les professeurs et les surveillants, pour leur dire à tous de s'efforcer d'empêcher les mauvais discours, d'éloigner de la Maison n'importe quels livres, écrits, images, peintures (*hic scientia est*), ou tout autre objet qui expose gravement la reine des vertus, la sainte pureté. Qu'ils donnent de bons conseils, et qu'ils soient charitables envers tous.

6° Que chacun apporte la plus grande sollicitude à découvrir les élèves capables de nuire. Une fois découverts, faites comprendre qu'on doit vous les dénoncer.

Conduite envers les Coadjuteurs et les familiers de la Maison

1° Disposez toutes choses de façon que chaque matin ils puissent entendre la Sainte Messe et s'approcher des Sacrements selon les Règles de la Congrégation.

On exhortera les employés de la Maison à s'approcher du Sacrement de Pénitence tous les quinze jours ou une fois par mois.

2° Vous userez d'une grande charité en leur donnant vos ordres, pour leur prouver, par les paroles et par les actes, que vous désirez le bien de leurs âmes. Veillez spécialement à ce qu'ils ne contractent aucune familiarité avec les enfants ou avec des personnes du dehors.

3° Ne permettez jamais à des femmes d'entrer dans les dortoirs et dans la cuisine, ni de traiter avec les personnes de la Maison, si ce n'est pour quelque service charitable ou pour quelque nécessité absolue. Cet article est de la plus grande importance.

4° S'il surgit des contestations ou des disputes parmi les employés de la Maison, parmi les surveillants, parmi les enfants ou autres personnes encore, écoutez tout le monde avec bonté; mais, en règle ordinaire, vous direz séparément à chacun votre manière de voir, de façon que l'un n'entende pas ce qui est dit à l'autre.

5° Que l'on établisse comme chef des employés de la Maison un coadjuteur d'une probité notoire, chargé de veiller sur leurs travaux et sur leur moralité, afin que l'on n'ait pas à déplorer des vols, ni de mauvais propos. Ce chef déploiera une sollicitude de tous les instants pour empêcher que ces employés ne se chargent de commissions, d'affaires concernant les parents des élèves, ou toute autre personne du dehors, quelle qu'elle puisse être.

Conduite envers les élèves

1° Vous n'admettez jamais un élève chassé d'un autre Collège, ou dont les mauvaises moeurs vous soient connues sans doute possible. Si, malgré toutes les précautions requises, il vous arrive d'en accepter quelqu'un de ce genre, donnez-lui de suite un compagnon sûr, qui le suive et ne le perde jamais de vue. S'il venait à manquer en matière délicate, on l'avertira une fois seulement, et s'il retombe, on l'enverra immédiatement chez lui.

2° Vous aurez à coeur de vous faire connaître des élèves et de les connaître eux-mêmes, en passant au milieu d'eux tout le temps possible, mettant tout en oeuvre pour leur dire à l'oreille, à mesure que vous en verrez le besoin, quelque parole affectueuse, de vous bien connue. C'est là le grand secret qui vous rendra maître de leur coeur.

3° Vous me demandez: Quelles sont ces paroles? Celles mêmes qu'autrefois on vous a dites à vous. Par exemple: — *Comment vas-tu?* — *Bien.* — *Et pour l'âme?* — *Par ci par là.* — *Tu devrais m'aider dans une grande entreprise. Veux-tu m'aider?* — *Oui, mon Père, mais en quoi?* — *A te rendre sage, ou bien, à sauver ton âme, ou bien, à te faire devenir le meilleur de nos enfants.* Avec les plus dissipés: *Quand veux-tu commencer?* — *Quoi donc?* — *A être ma consolation..., à vivre comme saint Louis de Gonzague.* A ceux qui se font un peu tirer l'oreille pour les Sacrements: *Quand donc veux-tu que nous écornions le diable?* — *Mais comment?* — *Par une bonne confession.* — *Et quand voulez-vous que je la fasse?* — *Le plus tôt possible.* D'autres fois: *Quand ferons-nous une bonne lessive?* Ou bien encore: *Te sens-tu le courage de m'aider à casser les cornes au démon?... Veux-tu que nous soyons deux amis pour ce qui regarde les besoins de ton âme?* Haec aut similia.

4° Dans nos Maisons, le confesseur ordinaire, c'est le Directeur: par conséquent, faites voir que vous écoutez volontiers tout le monde en confession; mais donnez à tous ample liberté de se confesser à d'autres, s'ils le désirent. Faites bien connaître que vous n'avez aucune part dans les notes de conduite, et tâchez d'éloigner même l'ombre du soupçon que vous puissiez vous servir de ce qui a été dit en confession, ou que vous vous le rappeliez. Que l'on n'aperçoive pas le moindre signe de partialité envers qui se confesse plutôt à celui-ci qu'à celui-là.

5° Que l'Association des enfants de chœur, la Compagnie de Saint-Louis de Gonzague, du T.S. Sacrement, de l'Immaculée Conception soient recommandées et encouragées. Témoignez de la bienveillance et de la satisfaction à ceux qui en font partie; mais vous n'en serez que le promoteur, et non le directeur; considérez tout cela comme l'oeuvre des enfants, dont la direction est confiée au catéchiste.

6° Quand il vous arrivera de découvrir quelques manquements graves, faites appeler dans votre chambre le coupable ou celui que vous croyez tel; alors, de la manière la plus charitable possible, amenez-le à avouer sa faute et le tort qu'il a eu de la commettre; ensuite, faites-lui la correction et invitez-le à mettre en paix sa conscience. En procédant ainsi et en continuant à entourer l'élève d'une surveillance bienveillante, on a obtenu des résultats merveilleux et des changements qui semblaient impossibles.

Conduite à l'égard des externes

1° Prêtons-nous volontiers au service religieux, à la prédication, à célébrer des messes à des heures commodes pour les fidèles, à confesser toutes les fois que la charité et les devoirs de notre état le permettent, spécialement en faveur de la paroisse sur laquelle se trouve notre Maison. Mais n'acceptez jamais des emplois ou des obligations qui entraînent votre absence de la Maison, ou puissent nuire aux devoirs particuliers de chacun.

2° Par courtoisie, on invitera de temps en temps des prêtres du dehors à prêcher, à prendre quelque part aux solennités, à assister aux séances musicales, académiques ou littéraires. On invitera également les autorités et toutes les personnes portées pour nous, et celles qui ont des titres à notre reconnaissance et à nos attentions en raison de bienfaits déjà reçus par nous, ou des services qu'elles seraient en état de nous rendre.

3° La charité et la courtoisie doivent être les qualités caractéristiques d'un Directeur, aussi bien à l'égard des internes que vis à vis des personnes du dehors.

4° Dans les différends concernant le temporel, cédez en tout ce qui vous sera possible, même avec quelque préjudice ou perte, pourvu que l'on puisse écarter tout prétexte à procès ou autre querelle de nature à ruiner la charité.

5° S'il s'agit du spirituel, on résoudra toujours les questions dans le sens de la plus grande gloire de Dieu. Entêtement, pointilleries, esprit de vengeance, amour-propre, raison, prétentions et jusqu'à l'honneur, tout doit être sacrifié pour éviter le péché.

6° Dans les choses de grande importance, il est convenable de demander du temps pour prier et prendre les conseils de quelque personne pieuse et prudente.

Conduite envers les Membres de la Société

1° L'exacte observance de la Règle, et spécialement de ce qui a trait à l'obéissance, est la base de tout. Mais si vous voulez que les autres vous obéissent, soyez le premier à obéir à vos Supérieurs. Personne n'est apte à commander s'il ne sait pas obéir.

2° Tâchez de distribuer la besogne en sorte que personne ne soit trop chargé, mais veillez à ce que chacun remplisse fidèlement la charge qui lui a été confiée.

3° Qu'aucun membre de la Congrégation ne fasse des contrats, ne reçoive, n'emprunte ou ne prête de l'argent, qu'il s'agisse de ses parents, de simples amis ou d'autres personnes. Que nul ne garde de l'argent ou l'administration de choses temporelles, sans y être directement autorisé par le Supérieur. L'observance de cet article éloignera la peste la plus fatale aux Congrégations religieuses.

4° Abhorrez comme le poison les modifications des Règles. L'observance exacte des Règles est meilleure que n'importe quelle variation. Le mieux est l'ennemi du bien.

5° L'étude, le temps, l'expérience m'ont fait connaître et toucher du doigt que la gourmandise, l'intérêt et la vaine gloire ont été la ruine de Congrégations très florissantes et d'Ordres religieux respectables. A vous aussi les années feront connaître des vérités qui actuellement vous semblent peut-être incroyables.

6° Apportez la plus grande sollicitude à mettre en honneur, par les paroles et par les actes, la vie de communauté.

Sur la manière de commander

1° Ne commandez jamais des choses que vous jugiez au-dessus des forces de vos inférieurs, ou pour lesquelles vous pourriez prévoir qu'on ne vous obéirait pas. Evitez, autant que possible, de commander des choses qui répugnent. Ayez grand soin de seconder les inclinations de chacun, en lui confiant de préférence les emplois que vous savez lui être plus agréables.

2° Ne commandez jamais des choses nuisibles à la santé, qui empêchent de prendre le repos nécessaire, ou qui vont contre d'autres devoirs ou ordres donnés par un autre Supérieur.

3° En commandant, que l'on ait toujours des manières aimables et que l'on parle avec charité et douceur. Les menaces, la colère et à plus forte raison la violence, doivent toujours être bannies de vos paroles et de vos actes.

4° Si vous avez à commander à vos inférieurs quelque chose de difficile ou qui leur répugne, vous direz par exemple: Pourriez-vous faire ceci ou cela? Ou bien: J'ai une chose importante à commander; je ne voudrais pas vous en charger, parce qu'elle est difficile; mais je n'ai personne qui puisse s'en acquitter comme vous. Auriez-vous le temps, assez de santé? n'avez-vous pas d'autre occupation qui vous empêche d'accepter celle-ci — L'expérience a fait connaître que des procédés de ce genre, employés à propos, sont efficaces.

5° Que l'on économise sur tout; mais de façon que rien absolument ne manque aux malades. Il sera bon, toutefois, de faire remarquer à tous les membres de

la Société que nous avons fait voeu de pauvreté; et que par conséquent nous ne devons ni chercher, ni même désirer nos aises en quoi que ce soit. Nous devons aimer la pauvreté et les compagnons de la pauvreté. Par conséquent, évitez pour les vêtements, les livres, le mobilier, les voyages, toute dépense qui ne serait pas absolument nécessaire.

Ceci est comme le testament que j'adresse aux Directeurs de nos Maisons. Si ces avis sont pratiqués je meurs tranquille, parce que je suis sûr que notre Société sera bénie du Seigneur, qu'elle sera toujours plus florissante devant les hommes, et qu'elle atteindra son but, qui est la plus grande gloire de Dieu et le salut des âmes.

Turin, 8 décembre 1886, en la fête de l'Immaculée Conception de la Très Sainte Vierge, quarante-cinquième anniversaire de la fondation de l'Oratoire.

Votre affectionné en J.C.

Abbé J. Bosco

INDICE

<i>Un'edizione critica particolare</i>	5
<i>Presentazione dei documenti</i>	7
<i>Criteri di edizione</i>	21
[1863] Al suo amatissimo Figliuolo D. Rua Michele	23
[1886] Ricordi confidenziali al direttore della Casa di	28
Recommandations confidentielles aux directeurs	39

ISBN 88-213-0094-3

L. 3.000
compreso IVA